IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 92 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 2 Aprile 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Oh bella Napoli!

Con l'annessione del Regno delle Due Sicilie abbiamo fatto il più grande passo verso il compimento dell'unità della patria italiana: ma questo grande passo impone al Governo e al Parlamento un nuovo grande dovere, quello dell'unità morale.

Il ricordo di questo pensiero, espresso da Camillo Cavour in uno dei suoi ultimi memorabili discorsi, che furono come il canto del Cigno, non può a meno di venire alla mente di chi legge la efficacissima risposta data ieri alla Camera dall'on. Giolitti alla mozione dell'on. G. Ferri sulle condizioni politiche morali della più radiosa e poetica città della penisola.

Noi conosciamo Napoli abbastanza e forse meglio di taluni che pretendono dalla cattedra di Montecitorio di dettare sulla più popolosa città del Regno facili lezioni di fisiologia e di psicologia basate su elementi raccolti superficialmente, senza sceverarli.

Nessuno contesta che la popolazione addensata nella raggiante capitale del Mezzogiorno sia ancora ritardataria sotto l'aspetto politico morale, per il fatto che non si è ancora riusciti a sradicare dal suo organismo sociale taluni secolari malanni, che del resto affliggono, sotto altre forme, non certo più benigne, altri grandi centri, come ad es. gli *apaches* di Parigi e le teppe di altre città, che vantano il brevetto di capitali morali: ma la responsabilità, siamo giusti, non è tutta sua.

Le popolazioni apprezzano i Governi dai benefizi materiali che ricevono, diceva a sua volta il Gran Re, inaugurando in Roma il Parlamento italiano. E diceva sapientemente, perchè i benefizi economici sono la vera radioterapia anche per i mali politico-sociali.

Sono appena due o tre anni dacchè il Parlamento nazionale ha potuto assegnare alla più bella città d'Italia i mezzi atti — senza parlare di rigenerazioni — al suo rinnovamento, e sebbene quest'opera provvidenziale proceda un po' lenta, essa segna tuttavia un graduale progresso ed ha già potuto far apprezzare agli arditi capitalisti e industriali del settentrione le qualità eccellenti della popolazione napoletana.

Lo sviluppo economico di Napoli sarà un grande coefficiente, ossia sarà un sovrano rimedio costituzionale per la educazione politica-morale della popolazione napoletana, tanto più se accoppiato alla cura speciale di carattere chirurgico, iniziata coraggiosamente dall'on. Giolitti, per cauterizzare antichi malanni serpeggianti nell'organismo della plebe partenopea.

Diremo di più che tutto sta nell'impedire che alle antiche infezioni se ne sostituiscano, durante la cura, delle nuove, come quella *camorra rossa*, cui accennò l'on. Giolitti e di cui l'on. Ferri, pur essendo più persuaso degli altri, ha voluto smentire l'esistenza.

Napoli — se anche noi vecchi non arriveremo più in tempo a vedere il frutto in fiore — è destinata ad un meraviglioso avvenire e non solo gareggierà, risanata colle maggiori città italiane per educazione politica e morale, ma sarà di potente contrappeso pel regolare funzionamento dell'orologio nazionale.

Politica e Diplomazia

(S) **Neustrelitz** 1 — Il Granduca di Meklemburgo Strelitz è partito stamane per l'Italia.

(S) **Parigi** 1 — Secondo i giornali il Ministro delle Colonie, Milliès-Lacroix, ha intenzione di visitare prossimamente l'Africa Occidentale francese.

Poichè le Camere prenderanno le vacanze il 10 aprile, il Ministro partirebbe l'11 e la sua assenza durerebbe 6 settimane.

Darmstadt 1 — Il Granduca di Assia (fratello dell'Imperatrice di Russia) e la Granduchessa sono partiti stamane per Zarkoje Selo, dove passeranno alcune settimane presso i Sovrani russi.

(S) **Lisbona**, 1. — Il Re Manuel riceverà domani in udienza solenne il Nunzio pontificio ed i ministri di Francia, Inghilterra e Spagna che gli presenteranno nuove lettere credenziali.

(S) **Costantinopoli**, 1 — Secondo i giornali la Missione turca, che si reca sulla costa dell'Epiro per salutare l'Imperatore di Germania, è latrice di una lettera autografa del Sultano.

Nei circoli turchi corre voce che il Sultano inviti l'Imperatore Guglielmo a recarsi a Stambul.

Budapest, 1. — Il direttore gen. al Ministero di Agricoltura Ottlik è stato promosso Sottosegretario di Stato.

(S) **Parigi**, 1 — Il viaggio del Presidente della Repubblica, Fallières, in Russia, quantunque non ufficialmente confermato, è considerato nelle sfere politiche come molto probabile per la seconda quindicina di luglio.

Fallières andrà poi successivamente a Stoccolma, Copenaghen e Cristiania prima di ritornare in Francia.

(S) **Parigi** 1. Contrariamente alle voci sparse da alcuni giornali nessuna decisione è stata ancora presa circa il viaggio che il Presidente della Repubblica deve fare nei paesi scandinavi nell'estate prossima.

Questa notte, essendo interrotte le linee telefoniche con Parigi, non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

La morte dell'ex-ambasciatore Wlangali.

San Remo, 1. — Alle ore 9.45 è morto all'Hotel Savoja Alessandro Wlangali, novantenne, ex ambasciatore di Russia a Roma.

Da parecchi anni malato, passava l'inverno a San Remo.

Alessandro Wlangali fu accreditato presso il Re d'Italia il 4 maggio 1891 sostituendo il vecchissimo conte Uexkull che aveva retto l'Ambasciata per quindici anni.

Anche Wlangali rimase a Roma fino al 4 dicembre 1897 cioè quasi sette anni.

Egli ritirandosi a vita privata lasciò in tutti i più simpatici ricordi.

L'Ambasciata degli S. U. a Berlino

(S) **Washington** 1 — Le dimissioni dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Tower, sono state accettate. La nomina del Ministro all'Aja, come suo successore, è stata sottoposta al Senato.

S. U. d'America e Venezuela.

(S) **Washington**, 1. — Alcuni membri della Commissione per le relazioni estere del Senato domandano che si pongano dazi proibitivi sul caffè e sugli asfalti venezuelani e sono poi disposti a lasciare al Presidente Roosevelt ampia libertà per risolvere la questione venezuelana.

La situazione nel Portogallo.

(S) **Lisbona**. 1. — « El Correo da Noite » ammonisce i capi del partito repubblicano portoghese che la Spagna è già stata Repubblica e che i capi del potere esecutivo Marcall, Salmeron e Castelar furono costretti a ritornare alla Monarchia con Alfonso XII.

Il giornale aggiunge che in Portogallo ciò sarebbe peggio ancora. I capi del partito repubblicano devono pensarci.

Parlamenti esteri.

REGNO UNITO.

L'home rule per l'Irlanda.

(S) **Londra**, 1 — *Camera dei Comuni*. — Si approva, con 307 voti contro 24, il « bill » per le università d'Irlanda. Quando questo viene presentato, i nazionalisti irlandesi fanno un'ovazione al Ministro per l'Irlanda, Byrrell.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 1 — *Senato* — Progetto di legge per la devoluzione dei beni ecclesiastici.

Briand (Guardasigilli), rispondendo alle critiche rivolte al progetto, difende il Governo da ogni accusa di spoliazione e di persecuzione. Dice che il progetto è divenuto una necessità imposta dalla lotta politica impegnata dalla chiesa. Gli stessi cattolici più eminenti giudicarono che avrebbe dovuto farsi l'esperimento della legge del 1905. Sono gli uomini politici intransigenti che crearono la situazione attuale. Il clero non voleva; ma alcuni uomini si opposero a che si facesse la pace nelle coscienze.

Non abbiamo fatto nulla — soggiunge Briand — per privare la chiesa dei suoi beni. Malgrado tutto, i cattolici continuarono la lotta e respinsero tutto. Non vollero neppure assicurare la vita dei loro vecchi sacerdoti. Noi ci siamo sforzati di condurre la concordia, ma non abbiamo ottenuto nulla.

Il Guardasigilli rende omaggio all'abate Lemire che, tentando di trovare una via di accordo col Vaticano, seppe fare, malgrado tutti i rischi, più del suo dovere.

La sinistra acclama Lemire. La destra protesta.

Briand dichiara quindi che in materia di fondazioni è il diritto civile che si applica. Il Governo non perseguiterà i cattolici e non lotterà contro di loro che con la libertà. Il Senato dirà se approva questa condotta. (Applausi).

De la Haye (destra) replica giustificando la resistenza del Papa alla applicazione delle leggi anticattoliche.

La discussione è rinviata a domani.

AUSTRIA.

(S) **Vienna** 1. — La Commissione del bilancio discute da sabato il bilancio della giustizia. La discussione verte soprattutto sulla questione delle lingue in Boemia, ove da qualche tempo regna viva eccitazione provocata dal fatto che alcuni tribunali tedeschi rifiutarono di accettare le richieste presentate dagli czechi.

Nella seduta odierna il Pres. del Consiglio, von Beck, ha dichiarato che lo stato d'incertezza circa l'uso delle lingue nei tribunali della Boemia è divenuta non solo intollerabile pei due partiti politici, ma minaccia di divenire pericolosa pel prestigio della giustizia e della intera amministrazione.

Convinto che siffatto stato di cose può soltanto essere regolato mediante una legge che contempli l'intera questione delle lingue, il Governo ha elaborato un progetto sull'uso delle lingue per tutte le autorità della Boemia e cercherà di preparare il terreno per assicurare la discussione e l'approvazione di quel progetto. Prima condizione è che tutte le parti interessate mantengano lo *statu quo*.

Von Beck ha fatto appello a tutti i partiti perchè appoggino gli sforzi del Governo ed ha espresso la convinzione che tutti si ispireranno a sentimenti di giustizia e di equità, si riuscirà a condurre a termine quest'opera importante e difficile.

La seduta è stata quindi tolta per permettere ai partiti di accordarsi sulla linea da seguire.

GRECIA.

(S) **Atene**. 1. — (*Deputati*). — Il Ministro degli esteri Skouzes, rispondendo ad una interrogazione di Dragoumis, dichiara che il Governo greco ha inviato alla Porta una Nota domandando la congiunzione delle ferrovie greco-turche ed ha sollecitato l'appoggio delle Potenze per questa congiunzione.

Le Potenze hanno dato ai loro rappresentanti a Costantinopoli istruzioni di appoggiare la domanda greca, tranne l'Inghilterra che, quantunque favorevole al progetto di congiunzione, ha dichiarato nella Nota inviata all'Austria che considera che la questione delle riforme debba avere la precedenza sulla questione delle ferrovie.

Circa l'aumento del tre per cento sui dazi doganali per le importazioni in Turchia il Ministro dichiara che la Porta si è contentata di una semplice notificazione di questo aumento al Governo greco, ma questo insiste affermando che in base ai trattati è necessario domandare il consenso della Grecia per l'aumento.

Circa il cabotaggio e le misure prese dalla Turchia verso i piroscafi greci il ministro dichiara che spera nella soluzione della questione senza lo intervento delle Potenze.

SERBIA.

(S) **Belgrado** 1 (*Scupcina*). *Reichich*, giovane radicale, interroga il Presidente del Consiglio per sapere se il Governo serbo rivolge la sua attenzione alla proposta inglese circa la nomina del Governatore della Macedonia, proposta che provocò allarme in Germania ed in Inghilterra. (?)

Il *Pres. del Consiglio* risponde che la proposta inglese portò la Germania e l'Inghilterra ad una discussione, ma non suscitò alcun allarme. Il Governo segue attentamente lo svolgimento di questa questione.

La prima prova del suffragio universale in Austria.

Note statistiche.

In pochi paesi dell'Europa la mancanza di una base statistica per giudicare le cose e le opinioni politiche ha cagionato tanti errori quanto in Austria. La Monarchia absburghese contiene nella sua parte austriaca tanti problemi politici, demografici e nazionali da rendere difficilissimo di acquistarne un'idea precisa senza la scorta di una guida fidata.

Avvenuta l'introduzione del suffragio universale, una guida è diventata la statistica delle prime elezioni generali, fatte nel maggio 1907 sotto il nuovo regime. La Commissione centrale di statistica a Vienna ne ha testè pubblicato i principali dati in un interessantissimo volume edito dalla Casa Irrgang a Brünn.

Eccone le cifre più importanti e più istruttive. Sotto il regime del suffragio universale il numero totale degli elettori in Austria è salito a cinque milioni e mezzo. Di essi hanno votato in maggio 4,676,336, ovvero l'84,40 per cento.

Per bene valutare questa partecipazione al voto che apparisce veramente grande, bisogna tenere presente il fatto che in Austria, se le leggi vengono approvate dal Parlamento centrale, i regolamenti per la loro applicazione sono, invece, di competenza delle Diete, che hanno anzi un campo abbastanza vasto nel quale spaziare, purchè le grandi linee della legge siano mantenute e rispettate ed enormi differenze di ordine nazionale, sociale ed economico, esistenti nei vari paesi dell'Austria, spiegano questa larghezza, per la quale con disposizione regolamentare dalle Diete della Bassa ed Alta Austria, della Slesia, della Moravia, di Salisburgo e del Vorarlberg fu introdotto il voto obbligatorio, del quale non hanno traccia i regolamenti delle altre parti della Monarchia austriaca.

Nei paesi a voto obbligatorio il rapporto tra inscritti e votanti salì al 94 per cento mentre fu soltanto dell'81 negli altri paesi.

La legge prevedeva, che dei 516 seggi sarebbero stati presi 233 dai partiti tedeschi, 107 dagli czechi, 82 dai polacchi, 33 dai ruteni, 24 dagli sloveni, 19 dagli italiani 13 dai serbo-croati e 5 dai rumeni.

Le elezioni generali hanno, su per giù, confermato la previsione; soltanto i tedeschi perdettero due seggi che furono guadagnati dai rumeni ed un altro fu perduto dai polacchi a favore dei ruteni. Complessivamente dunque lo scopo precipuo della legge di assicurare ad ogni nazionalità un numero di seggi, corrispondente alla sua reale posizione, è stato raggiunto.

Il numero dei voti nei riguardi della popolazione si divise per nazionalità come in appresso:

Nazionalità	*Popolazione*	*Voti*
Tedeschi	9,171,614	1,775,554
Czechi	5,955,397	1,075,574
Polacchi	4,252,483	658,686
Ruteni	3,381,570	596,091
Sloveni	1,192,780	161,196
Serbi e Croati	711,380	93,058
Italiani	727,102	123,353
Rumeni	230,963	51,422

Inoltre ebbero 32,000 voti i Sionisti cioè ebreinazionali. 46,000 voti andarono dispersi.

Dei voti validamente espressi spettano per ogni cento: 38 ai tedeschi - 23 ai czechi - 14 ai polacchi - 13 ai ruteni - 3,5 agli sloveni - 2 ai serbi-croati - 2,7 agli italiani ed 1,1 ai rumeni.

Naturalmente i voti dati ai candidati di ogni nazionalità si dividono poi in molti gruppi e gruppetti politici.

I candidati tedeschi appartenevano a 24 partiti politici, gli czechi a 11, i polacchi a 11, ecc.

I 123,353 voti dati a candidati italiani si divisero come appresso:

Italiani liberali	38,459
» clericali	59,526
» socialisti	21,370
» indipendenti	4,008

Ne risulta quindi che tra gli italiani dell'Austria nessun partito politico ha la maggioranza assoluta, mentre la prevalenza è dei cattolici.

NEL MAROCCO.

Abd-El-Aziz e l'azione francese.

(S) **Parigi**, 1 — Il corrispondente del *Figaro* da Rabat ha avuto un colloquio con Abd-El-Aziz. Il Sultano gli ha manifestato la sua opinione sulla azione francese al Marocco. Gli Chauias — ha detto — meritano l'esemplare castigo che i francesi hanno dato loro. Che i francesi continuino così finchè i colpevoli abbiano espiato. Ciò che i francesi hanno fatto è benissimo fatto.

Il Sultano ha poi pregato il suo interlocutore di esprimere tutta la sua simpatia ai generali Liautey e D'Amade.

Sento — ha soggiunto — grandissima riconoscenza per il generale D'Amade per il modo con cui ha agito. La sua condotta è stata nobilissima e coraggiosa.

Abd-El-Aziz si meraviglia soltanto che i francesi non facciano prigionieri o razzie, perchè ciò soltanto produce sulle tribù enorme impressione, più grande che non il numero dei cadaveri che cadono nella pianura. Gli Chauias non comprendono che i prigionieri e le razzie.

Il Sultano ha pregato il corrispondente del *Figaro* di ripetere le sue parole al generale D'Amade e di fargli avere fotografie dei combattimenti.

I proventi doganali.

Nello specchio seguente diamo il reddito delle dogane sulle importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina, al 31 marzo 1908.

Entrate pei diritti doganali e marittimi

Decadi	1908	Differenza sul 1907	Dal 1° luglio al 31 marzo.
1.a	L. 7,600,000	— 2,600,000	1906-907 L. 233,500,000
2.a	» 7,600,000	— 1,400,000	1907-908 » 203,000,000
3.a	» 8,600,000	— 600,000	
Totale	L. 23,800,000	— 4,600,000	Diff. — 30,500,000

Importazione.

	Decadi	Quantità	Differenza	Dal 1° luglio
Grano	1.a Tonn.	13,257	— 28,639	1906-907 tonn. 885.244
	2.a »	13,065	— 17.689	1907-908 » 257.243
	3.a »	17,158	— 17,344	
Totale	Tonn.	43,480	— 63,672	Differenza — 628.001
Granturco	1.a Tonn.	948	— 667	1906-907 tonn. 135,527
	2.a »	921	— 582	1907-908 » 42,717
	3.a »	882	— 3,280	
Totale	Tonn.	2,751	— 4,179	Differenza — 92,810
Zucchero (a)	1.a Quint.	1,141	— 1,038	1906-907 quint. 55,876
	2.a »	964	— 1,510	1907-908 » 48.798
	3.a »	886	— 1,961	
Totale	Quint.	2,991	— 4,509	Differenza — 7.078
Petrolio	1.a Quint.	19,818	+ 12.037	1906-907 quint. 507,060
	2.a »	25.675	+ 17.113	1907-908 » 717,236
	3.a »	22,807	+ 15,917	
Totale	Quint.	68,300	+ 45,067	Differenza + 216,176

(a) Zucchero di 2. classe. Nella terza decade di marzo si importarono quint. 137 di zucchero di 2. classe. Dal 1. luglio al 31 marzo dell'esercizio 1907-908 l'importazione ascese a quint. 32,588 contro 21,649 importati nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Gli Imperiali di Germania in Sicilia.

(S) **Siracusa**, 1. — La Famiglia imperiale tedesca è qui giunta alle ore 15 a bordo dello yacht « Hohenzollern », scortato dalla nave tedesca « Hamburg ».

Numerosa folla assisteva al suo arrivo dai bastioni, dalle vie e dalle case prospicenti il porto e dai viali della marina.

Quando lo yacht « Hohenzollern » ha gettato l'ancora ed ha abbassato la bandiera di poppa per salutare la città, la musica cittadina ha intonato l'Inno germanico mentre la folla acclamava calorosamente.

A quasi tutti i balconi sventolano bandiere italiane e tedesche.

La folla continua ad affluire alla marina per attendere lo sbarco degli Imperiali tedeschi.

Il tempo è eccellente. Il panorama del porto e la folla multicolore che si assiepa alla marina, ai balconi ed alle finestre formano un magnifico colpo d'occhio.

(S) **Siracusa** 1 — Lo yacht « Hohenzollern » si è ancorato a 400 metri dalla Capitaneria del porto, poco discosto dalla corazzata « Hamburg » che ha dato fondo a sinistra della nave imperiale.

In una lancia della Capitaneria del porto si sono subito recati a bordo dell'« Hohenzollern » il capitano di porto Bettoni, il viceconsole di Germania barone Bonanno e l'ingegnere Kopp, tedesco, che funge provvisoriamente da interprete al Consolato.

L'Imperatore, l'Imperatrice ed i Principi, mentre l'« Hohenzollern » si ormeggiava, ammiravano dal ponte di comando il grandioso panorama.

La folla continua ad acclamare.

Il prefetto comm. Borselli ed il sindaco comm. Toscano si trovano alla Capitaneria del porto per ossequiare i Sovrani al loro sbarco.

(S) **Siracusa**, 1. L'Imperatore ha ricevuto alle ore 15,30, il vice-console, barone Bonanno, l'ingegnere Enrico Kopp ed il capitano di porto, Bettoni, e li ha presentati all'Imperatrice.

L'Imperatore si è trattenuto con essi circa 20 minuti, mostrandosi grato per la dimostrazione cordiale fattagli dalla popolazione ed interessandosi molto delle condizioni commerciali della città e chiedendo informazioni sulla colonia tedesca.

Si sono recati quindi a bordo dell'« Hohenzollern » ad ossequiare gli Imperiali, il Prefetto, il Sindaco, il colonnello Belli ed il colonnello dei carabinieri Moccia.

Il Prefetto, il Sindaco ed il vice-console hanno inviato all'Imperatrice splendidi mazzi di fiori con nastri dai colori nazionali tedeschi.

(S) **Siracusa**, 1 — Alle 17 l'Imperatrice ed i Principi, accompagnati da von Rekowski, sono discesi a terra per recarsi a visitare le catacombe ed il Teatro greco.

Il pontile di sbarco presso la Capitaneria di porto, appositamente costruito, era ricoperto da un grande tappeto rosso ed adorno di fiori, di palme e di bandiere italiane e tedesche.

Erano ad attendere l'Imperatrice ed i Principi il Prefetto, il Sindaco, il viceconsole ed il capitano di porto.

Appena l'Imperatrice ed i Principi furono sul pontile, dalla folla immensa che pigiavasi sulle adiacenze scoppiarono calorose acclamazioni.

Dai balconi gremiti si agitavano festosamente i fazzoletti.

La signorina Toscano, figlia del Sindaco, ha presentato all'Imperatrice un mazzo di fiori.

L'Imperatrice ha ringraziato la bambina, baciandola ripetutamente.

Anche la Principessa ha carezzato e baciato la bambina.

L'Imperatrice ed i Principi sono saliti con von Rekowski in carrozza e si sono recati fuori dell'abitato, acclamati dovunque lungo il loro passaggio.

(S) **Siracusa** 1. L'Imperatrice di Germania, la Principessa Vittoria Luisa ed il Principe Guglielmo Augusto con alcuni personaggi del seguito hanno visitato il teatro greco, guidati dal direttore del museo, prof. Orsi. Indi hanno visitato brevemente le catacombe e la cripta di San Marziano.

L'Imperatrice ed i Principi sono tornati poi al porto, calorosamente acclamati lungo il percorso dalla folla.

Stasera la città è straordinariamente illuminata. Le musiche suonano lungo la marina.

LE RIFORME IN MACEDONIA.

(S) **Londra**, 1. I giornali pubblicano una nota ufficiosa la quale dice che l'Inghilterra ha ricevuto le proposte russe circa la Macedonia.

L'Inghilterra e la Russia procedono ad uno scambio di vedute che potrebbe condurre l'Inghilterra a proporre alla Russia di elaborare, fondendo le proposte russe ed inglesi, un nuovo ed efficace progetto di riforme.

(Niente di meglio e di più desiderabile.

N. d. D.)

BANCHE E SOCIETA'

Società di navigazione " Italia ,,

(S) **Genova**. 1. Si è riunita l'assemblea ordinaria della Società « Italia. » Vi presero parte un numero di azionisti rappresentante 20.454 azioni su 24,000 del capitale emesso. E' stato approvato il bilancio 1907 e il dividendo di L. 25 per ogni azione del vecchio capitale, e di L. 12.50 per quelle emesse il 1° luglio 1907.

Questo dividendo è pagabile dal 3 aprile presso la Cassa sociale in Genova o presso la Banca Commerciale Italiana, sedi di Genova e di Milano, contro ritiro delle cedole n. 5, 6, 7, pel vecchio capitale e n. 1 del nuovo.

Sono stati riconfermati in carica gli amministratori ed i sindaci uscenti.

ECONOMIA E CREDITO.

Il commercio delle uova.

Abbiamo già avuto occasione di rilevarlo: la produzione e il commercio delle uova in Italia, che negli ultimi 10 anni erano gradualmente aumentate, nel 1907 hanno subito una diminuzione straordinaria, avendo incontrato sui principali mercati di consumo, ai quali era diretta la nostra esportazione, una forte concorrenza, del che nessuno si è preoccupato.

Ecco, infatti, quale fu negli ultimi tre anni la esportazione;

	Quintali	*Lire*
1905	331,428	56,342,760
1906	322,651	56,463,925
1907	228,579	40,001,325

Per ordine d'importanza la nostra esportazione è stata diretta nel 1905-1907 ai seguenti paesi:

	Quintali 1905	1906	1907
Gran Brettagna	94,596	89,255	51,543
Svizzera	69,990	68,636	61,048
Germania	78,823	67,666	26,417
Belgio	43,812	32,271	24,791
Francia	32,843	38,045	48,269
Olanda	4,890	20,529	10.481
Austria-Ungheria	4,439	4,011	5,154
Altri paesi	2,035	2,238	1,076
Totale	331,428	322,651	228,579

Come si rileva da queste cifre le maggiori diminuzioni si sono verificate appunto sui più importanti mercati ossia l'Inghilterra, la Germania ed il Belgio.

Per l'Inghilterra è da notare un fatto speciale e cioè che per cura di Società e Comitati speciali si è dato un grande sviluppo all'allevamento e quindi alla produzione delle uova.

Fra i paesi poi che ci fanno maggior concorrenza è la Russia, dove dal 1880 l'allevamento del pollame e la produzione delle uova si sono diffusi in tutte le regioni agricole acquistando una importanza straordinaria.

Non esiste alcun dato pratico che permetta di valutare la produzione del pollame e delle uova in Russia, come non è dato conoscere la portata del commercio interno: ma tenendo conto, come per l'Italia, dei soli dati della esportazione abbiamo queste notizie.

Prendendo l'ultimo quinquennio si hanno le seguenti cifre:

	Uova esportate Numero	Valore in rubli (L. 2,50)
1902	2,228,948,000	68,626,831
1903	2,775,051,000	51,089,187
1904	2,752,762,000	54,336,321
1905	2,993,552,000	60,940,938
1906	2,822,300,000	56,110,000
1907 (9 mesi)	1,980,000,000	39,210,000

L'esportazione delle uova, incominciata nel 1880, è andata gradatamente aumentando, tanto da raggiungere, nel 1885 il numero di 235,500,000 e venti anni dopo, nel 1905, 2,993,522,000.

I paesi nei quali sono esportate specialmente le uova russe sono l'Inghilterra, l'Olanda, l'Austria-Ungheria e la Germania.

La produzione mondiale del nichel.

La produzione del nichel in tutto il mondo è valutata per lo scorso anno in 14.300 tonn. contro 12,500 nell'anno precedente.

Ecco, a dieci anni d'intervallo, quali sono state comparativamente le quantità prodotte dai principali paesi produttori:

		1897	*1907*
Inghilterra	tonn.	715	3,200
Germania	»	898	2,800
Francia	»	1,245	1.800
Stati Uniti	»	1,900	6,500
Totale	tonn.	4,758	14,300

Non ostante il sensibile aumento della produzione americana, la progressione è stata molto più forte nei paesi europei.

Infatti ecco il progresso parallelo della produzione europea ed americana dal 1889 al 1907.

	Produz. europea	Produz. americana (Tonnellate)	Produz. totale
1889	1,421	409	1,830
1896	2,588	1,800	4,388
1899	4,205	3,650	7.855
1906	[illegible]	4,500	12,500
1907	7,800	6,500	14,300

Il nichel non ha un mercato propriamente detto: gli affari si trattano di mano in mano e si vende a prezzi molto variabili.

Infatti il prezzo del nichel è passato da fr. 5.50 dal 1889 al 1892 a fr. 4.80 nel 1893: poi è disceso a fr. 3.70 dal 1896 al 1900 ed è risalito a franchi 4.15 dal 1903. Nel 1906 ha toccato fr. 4.80 e nel 1907 fr. 5.90.

Nei primi mesi del 1908 finalmente ha oscillato da fr. 5.50 a 6.25 per chilogramma.

I tabacchi nell'Austria-Ungheria.

Anche nell'Austria-Ungheria, come in Italia, il consumo del tabacco è in notevole aumento. Nel 1907 i proventi del monopolio sono saliti a corone 245,077,000, (1.05), contro 87,080,000 di spese, dimodochè il reddito netto ammontò a 157,997,000, vale a dire 12 milioni in più del 1906.

Le spese del monopolio si suddividono così: il 54.3 per cento per l'acquisto di materie prime; il 31.8 per cento per spese di fabbricazione, comprese le retribuzioni del personale operaio; il 3.6 per cento per spese di amministrazione ed il 10.3 per cento per spese diverse.

La quantità complessiva dei prodotti venduti fu di kg. 37,520.785 per un valore di corone 242,141,808, con un guadagno netto di 428,07 per ogni quintale venduto. Gli altri 3,936,000, che completano i provento totale sono dovuti a prodotti accessori, come i sughi, gli estratti di tabacco ecc. In aumento, più che lo spaccio di sigari, è quello delle sigarette, specie delle marche: *Sport, Memphis* e *Damezigaretten*.

Anche in Austria dunque, come in Italia, l'evoluzione nel gusto dei consumatori si porta di preferenza sulle sigarette.

Ed anche in Austria continua la diminuzione nella vendita del tabacco da fiuto.

Il consumo individuale complessivo è stato nel l'anno scorso di kg. 1,340 e la quota di contribuzione per abitante di corone 8,65.

Il guadagno settimanale medio per gli operai adulti del monopolio austriaco si ragguaglia in corone 15,88 per i maschi e 11,78 per le femmine. La durata media del lavoro è di ore 49 e mezzo per settimana.

Banco di Napoli.

Situazione al 20 Marzo 1908.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 70.60 0/0

		Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Attivo.			
Riserva metallica	L. 270,748,933 11	1242	
Portafoglio sull'Italia	» 105,631,011 47	4092	
» sull'estero	» 42,415,562 95	657	
Anticipazioni	» 22,685,166 83		707
Tit. di Stato o garentiti	» 80,536,388 57		
Partite immobilizzate	» 29,368,708 41		109
Spese dell'esercizio	868,626 66	36	
Passivo.			
Circolazione	» 356,364,350 —	2938	
Debiti a vista	» 47,872,740 41		1750
Conti correnti fruttiferi	» 39,516,861 87	954	
Fondi accantonati (*per memoria*)	» 34,120,369 34		
Rendite dell'esercizio	» 2,578,962 15	207	

Crisi degli Stati Uniti e commercio italiano.

Un rapporto interessante, (dovrebbero essere tutti così, sintetici ma rapidi) del nostro agente commerciale a New York, rileva la ripercussione che la recente crisi economica degli Stati Uniti ha avuto sul nostro commercio.

Dalle cifre ufficiali relative al commercio di importazione dei prodotti italiani risulta che il nostro commercio nel dicembre del 1907 ha subito una diminuzione del 30 per cento in confronto al dicembre del 1906; diminuzione, che apparisce anche maggiore se confrontata con la media mensile delle esportazioni italiane nel periodo antecedente alla crisi.

Col continuo esodo dei nostri emigranti che rimpatriano per mancanza di lavoro, coll'orizzonte finanziario non ancora rasserenato, coll'avvicinarsi della così detta « annata presidenziale » ossia di un periodo di incertezza e di affari limitati al puro bisogno immediato, coi magazzini rigurgitanti di merce italiana invenduta, che vi deperisce e si carica di spese di deposito, colla offerta di generi italiani a prezzi inferiori al loro costo in Italia, per far fronte ad impegni urgenti, cogli incassi difficili, e di conseguenza col credito sempre più ristretto, la prospettiva per quest'anno non è certo lieta ed è logico prevedere che le cifre della nostra esportazione, almeno nei primi mesi del 1908, segneranno ulteriori diminuzioni.

La situazione commerciale in questo momento impressiona tanto più pel contrasto che essa presenta coll'andamento prospero e progressivo del nostro commercio cogli Stati Uniti fino all'ottobre del 1907.

***

Nel quadro seguente riassumiamo per valore le principali esportazioni italiane negli Stati Uniti nel 1907 in confronto al 1906:

	1906 dollari	1907 dollari
Seta greggia	15,324,939	16,663,134
Manufatti di seta	769,812	1,049,341
Limoni	3,732,183	4,900,448
Aranci	110,909	142,609
Paste alimentari	4,090,533	3,652,703
Formaggi	2,127,747	2,657,288
Olio d'oliva	1,810,929	2,290,603
Vini	1,031,894	1,436,800
Liquori	301,456	423,418
Zolfo greggio	1,202,873	356,739
Sommaco	253,721	253,314
Automobili	495,587	259,052
Lavori d'arte	476,841	476,531

Senonchè alle annate grasse, fra le quali va annoverato anche il 1907, malgrado la depressione dell'ultimo bimestre, ora se ne presenta una magra, ed è quindi prudenza da parte del nostro commercio, procedere con raccoglimento.

Ma non bisogna soverchiamente allarmarsi, perchè gli Stati Uniti sono un paese di grandi risorse e la crisi attuale non può essere che temporanea.

Chi è pratico del mercato americano prevede che la situazione presente non si protrarrà oltre le elezioni presidenziali, ossia fino a novembre 1908. Vi è quindi fondato motivo di credere che il nostro commercio riprenderà verso la fine dell'anno corrente quell'attività e prosperità che hanno caratterizzato gli ultimi anni e specialmente i primi tre quarti del 1907, ragione questa per cui, nonostante la crisi che lo ha colpito negli ultimi due mesi, esso ha potuto, coll'attività dei mesi precedenti, chiudersi con totali per le nostre esportazioni superiori al corrispondente del 1906.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 1. contiene:

R. D. che sostituisce in biglietti da L. 5 quelli del taglio da L. 25 per la somma di L. 2.490.350.

R. D. per l'abrogazione del decreto che riguarda il Collegio di probiviri per le industrie edili e sedenti in Milano.

R. D. che nomina un membro della Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti d'emissione.

Ricompense ai benemeriti della istruzione popolare.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 1 — Alla stazione di Gallarate, un treno elettrico proveniente da Luino, retrocedendo per agganciare le vetture viaggiatori dirette a Milano, le investì violentemente causa un guasto al freno Westinghouse.

Il manovratore Rondini ebbe un piede fratturato e restarono feriti non gravemente quattro viaggiatori: Matilde Asens, parigina, Giuseppe Barsani, Celeste Cantoni e Primo Bascola.

Si è iniziata una inchiesta per accertare le responsabilità.

O Milano. 2, ore 1.10. Ieri sera si sono riuniti alla Camera del Lavoro gli addetti alle tramvie interprovinciali della Società belga — che sono in sciopero da un mese — per discutere il nuovo regolamento proposto dalla direzione.

Contrariamente alle previsioni, il regolamento ritenuto più rigido del vigente e quindi respinto e l'assemblea ha deciso d'insistere per il regolamento proposto dal personale analogo a quello delle tramvie piacentine.

Così questo sciopero che pesa su di una zona importante della nostra provincia si protrae.

San Remo, 1 — Il ministro Orlando ha ordinato un'inchiesta giudiziaria sulla magistratura del nostro tribunale al comm. Scillama, Primo Presidente della Corte di Appello di Genova, che ha iniziato l'inchiesta, interrogando vari avvocati.

L'inchiesta durerà una settimana.

Nell' Italia Centrale.

Ferrara, 1. — Domenica prossima si terrà per iniziativa del Comune di Crevalcore un convegno tra gli enti interessati per la costruzione della linea ferroviaria Ferrara-Cento-Crevalcore-Modena.

Interverranno anche i rappresentanti del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio di Ferrara.

Pisa 1 — E' avvenuta la consegna dell'edificio della stazione ultra-potente di Coltano da parte dell'ufficio del Genio civile, incaricato della costruzione, ad alcuni rappresentanti del Min. delle Poste.

Sono già pervenute le 4 torri che dovranno essere collocate intorno all'edificio e, con esse, il materiale costituente il macchinario per la trasmissione dei telegrammi.

Pisa, 1. — Nel disastro ferroviario fra porte Ginori e Volterra restò contuso anche il frenatore Malucchi di questo deposito e leggiere contusioni riportarono pure i tre viaggiatori Isolina Bianchi da Volterra, Maria Del Combo da Roma e Ferdinando Bagagli da Capannori.

Tutti furono prontamente curati dai dottori Chiesa e Cecchi.

Il giudice istruttore è sopraluogo assistito dal perito ingegnere Giuseppe Itreri.

Pesaro, 1 — La maggioranza degli operai del lanificio Carotti di Cagli, cedendo a sobillazioni dei soliti arruffapopoli, in numero di circa 60 abbandonarono il lavoro, chiedendo nuovi miglioramenti oltre quelli spontaneamente concessi dalla Ditta, nella scorsa settimana.

In seguito a ciò la Ditta ha sospeso il lavoro, anche pei non aderenti allo sciopero, ed ha licenziato due operai sobillatori.

Ascoli Piceno 31. — Il professor Enrico Mestica, R. Provveditore agli studi, tenne nella nostra Università popolare una conferenza su « Ugo Foscolo e il Carme dei Sepolcri ».

La vasta sala era gremita di un pubblico eletto che salutò l'oratore con un caldo applauso.

Il prof. Mestica con acume critico e finissima osservazione analizzò brillantemente il valore e civile della produzione letteraria di Ugo Foscolo, del quale mise in luce l'atteggiamento psicologico nelle varie fasi della sua vita di poeta.

Alle opportune citazioni tolte dagli scritti del poeta dei Sepolcri, fece seguire, con saggio pensiero, la lettura di parecchi versi del forte e patriottico Carme.

Ed il pubblico, nel quale notammo gli insegnanti di tutte le scuole al completo, oltre moltissime signore e signorine ed un largo stuolo di operai e studenti, tributò all'illustre conferenziere una sincera ovazione, riconfermante l'alta stima che circonda il Mestica.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 1, ore 18,50 — Stamane ha preso possesso della carica di comandante il secondo compartimento marittimo, il vice-ammiraglio Di Brocchetti, in sostituzione del vice-ammiraglio Annovazzi.

— Stamane è giunto dalla Cina il piroscafo *Raffaele Rubattino* con a bordo 160 marinai dei RR. EE., 15 sottufficiali e quattro tenenti di vascello che rimpatriano.

Napoli, 1. — In territorio di Cercola i coloni delle proprietà del conte Mazzitelli, malcontenti per la nomina di un nuovo guardiano, aggredirono, armati di fucili e roncole, l'amministratore Mariano Spemano costringendolo a fuggire per aver salva la vita.

I carabinieri hanno arrestati 10 contadini, fra cui sei donne, per minaccie a mano armata.

— Ieri una commissione di tramvieri recatasi in Municipio per protestare contro il licenziamento di un compagno, non fu ricevuta dall'assessore delegato, in quel momento occupatissimo pel disbrigo d'importanti pratiche.

I tramvieri tolsero da ciò pretesto per riunirsi in circa 250 nella scorsa notte per proclamare lo sciopero generale della classe, che stamane fu effettuato.

La cittadinanza è estremamente indignata e invoca severi ed energici provvedimenti contro queste continue enormi sopraffazioni di addetti ad un pubblico servizio di tanta utilità.

Bari, 1, ore 14,40 — Il minacciato sciopero generale non è stato proclamato, perchè nessun piroscafo della Società *Puglia* ha approdato a Bari.

La situazione però è sempre gravissima.

Le autorità hanno tenuto riunioni per conciliare la vertenza dei marinai, ma queste riunioni non hanno avuto esito felice.

Lo sciopero può essere proclamato da un momento all'altro.

Sono giunti rinforzi ingenti. La cittadinanza è allarmata.

Taranto, 1 — (*Karloo*) - Nell'ultima riunione tenuta dal Comitato pel rincaro delle pigioni si deliberò la costruzione delle case operaie.

Si convenne di tenere una nuova seduta per sabato 4 corr., onde stabilire le modalità per mandare ad esecuzione il deliberato ed il voto espresso dall'Assemblea.

Nelle Isole

Messina, 1. — La prima esposizione del bozzetti, promossa dal nostro Circolo artistico e molto ben disposta nel gran salone della Camera di commercio, è, a giudizio di tutti, riuscitissima. Ho atteso a parlarvene dopo averla ben visitata.

Sono esposti arazzi, quadri, disegni, statuette, e tra gli espositori figurano il Ratelli, l'Ugo-Loiacaro ecc. Si attendono ancora altri lavori, sicchè per la settimana prossima la mostra sarà completa e rimarrà aperta tutto il mese di aprile.

Nella Provincia Romana.

O Mentana, 1. Ieri mattina circa 200 contadini invasero le terre dei fratelli Lodi, nelle quali questi avevano diritto di reintegrazione, come da sentenza emanata dal Pretore.

Perchè sia data esecuzione al dispositivo di detta sentenza, senza spiacevoli incidenti, il Prefetto di Roma ha inviato stamane sul posto una compagnia di truppa.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 31	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
Genova	marzo	1145	408	147	1200
Venezia	»	429	135	89	400
Savona	»	330	175	76	800
Livorno	»	177	53	80	200
Spezia	»	158	89	59	150
Ancona	»	—	—	—	—

I FATTI DI SAN SEVERO.

Foggia, 1 — Contrariamente a quanto fu telegrafato a qualche giornale circa i fatti di San Severo, si può assicurare che il Circolo fu tenuto aperto dal capitano dei carabinieri e da un funzionario di P. S. coadiuvati da vari carabinieri e 50 soldati, sino a quando, per la volontà dei pochi soci che vi si trovavano, fu chiuso.

Senza tale desiderio il Circolo sarebbe rimasto aperto protetto in modo sufficiente dalla forza.

Nel Circolo del resto sono iscritte persone di tutti i partiti, compresi i socialisti.

Foggia, 1 — La serata è passata tranquilla a S. Severo.

Finito lo scrutinio risultò eletto a consigliere provinciale il Masetti con 300 voti di maggioranza sul candidato socialista; viceversa pel Consiglio comunale risultò vittoriosa la lista del blocco radico-socialista. Stamane alle 10 venne fatta la proclamazione.

E' segnalato qualche altro ferito che si tiene nascosto e sembrano aggravate le condizioni di quello che fu colpito con arma da taglio all'addome.

Foggia, 1. — L'inchiesta sui fatti di S. Nicandro Garganico dà questi risultati:

Il 29 sera un centinaio di leghisti si riunì davanti alla sede del Fascio dei lavoratori inauguratosi in opposizione alla lega dei contadini e qualcuno tentò penetrarvi, ma fu malmenato e cacciato giù per le scale.

Ciò fu causa di un agglomeramento di contadini, anche non leghisti che aumentò presto sino a oltre 1500, che minacciosi tentarono invadere la sede della contro-lega.

I carabinieri e il delegato di P. S. intervennero pronti e, per tre ore, riuscirono a tenere a freno la folla.

Fra i più riottosi alle esortazioni dei funzionari erano i pregiudicati Michele Tricardo, Matteo Giacorio e Luigi Pelaso.

Il primo afferrò per la giacca il delegato scuotendolo con violenza e fu perciò arrestato e tradotto in caserma; il secondo aggredì il carabiniere Giuseppe Palma che lo arrestò insieme all'altro carabiniere Luigi Baldini.

Mentre però lo traducevano in caserma, allo svolto d'un vicolo nei pressi della caserma stessa i due carabinieri furono improvvisamente aggrediti, a colpi di bastone, da oltre cento contadini che volevano liberare l'arrestato.

I carabinieri si difesero a colpi di sciabola e per chiamare rinforzi spararono, in aria, cinque colpi di rivoltella, riuscendo a tradurre il Giacorio in camera di sicurezza.

Il Peluso essendosi ribellato al vice-brigadiere Giovanni Ronconi, questi ordinò ai carabinieri Giovanni Diberardino ed Argiliano Lelli di arrestarlo. Ma anche questi mentre traducevano il Pelaso in caserma furono nello stesso vicolo aggrediti da non meno di 150 contadini a colpi di randello e di pietre.

Il carabiniere Diberardino cadde a terra e il Lelli afferrato e stretto per le braccia dagli aggressori, avvolto nel mantello, non potè più trattenere l'arrestato che scappò asportando le catenelle di sicurezza. Lo stesso secondo arrestato denunciò fra i maggiori ribelli certo Leonardo Di Salvo che è latitante insieme al Pelaso. Si indaga per identificare gli altri.

Il carabiniere Palma, da Apollosa (Benevento) fu ferito all'angolo scapolare destro; il carabiniere Baldini, da Forcagnola di Foca (Pesaro) alla mano sinistra; il Diberardino, da Cellino Attanasio (Teramo) alla regione glutea sinistra.

Si ignora se fra i ribelli ci siano feriti o contusi.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale delle industrie saccarifere.

Parigi, 1. — Lunedì si inaugurerà il II Congresso internazionale per le industrie dello zucchero, della distillazione ed enologica. Le adunanze termineranno il successivo giovedì. Venerdì avrà luogo una escursione a Reims, per visitare i vigneti, le cantine e le distillerie della Champagne.

E' assicurato al Congresso il contributo degli studiosi italiani che si occupano delle industrie sopra accennate, poichè dal programma del Congresso si rileva che hanno già mandate delle memorie che verranno distribuite ed esaminate i seguenti italiani:

Prof. Garola, dott. Carnielli, dottor Battistoni, professori Marescalchi e Martinotti, cav. Piui, cav. Strucchi, prof. Ricciardelli e dottor Nazari. Presidente del Comitato italiano per il Congresso medesimo.

Un'esposizione automobilistica.

(S) **Monaco** (Principato) 1. — Nel pomeriggio coll'intervento del Principe Ereditario, delle autorità del Principato, delle notabilità sportive e di enorme folla, è stata inaugurata l'esposizione dei canotti automobili.

Domenica prossima incominceranno le corse.

TEATRI ED ARTE

Concerti di Roma — Domani alle 16 precise avrà luogo alla Sala Umberto un concerto dell'artista signorina Zielinska, la quale svolgerà il suo programma su un'arpa cromatica.

Verrà eseguita musica di Paradisi, Bach, Saint-Saëns, Tschaikowsky, Moor, Schubert, Chopin, Thomas, Faure e Loeillet.

Il concerto all'Excelsior.

Il grande concerto vocale e istrumentale datosi all'Hotel Excelsior e promosso dalla Sezione romana della Lega Navale Italiana costituì un simpatico avvenimento d'arte e di mondanità.

La sala dei concerti accolse un pubblico elettissimo in cui predominava l'elemento femminile in splendide *toilettes* e l'augusto intervento di S. M. la Regina Madre conferì una nuova nota di signorilità alla aristocratica riunione.

Tutti gli esecutori furono assai festeggiati: la signora Pelito-De Stefani e miss Vink, che cantarono con molta arte e molto sentimento, il teno e Bucchi, il violinista Giroin, il pianista Coop e il violoncellista L. Dumas, riscossero meritati applausi.

Ma il successo maggiore fu per Gennaro Napoli il giovane nostro « pensionato musicale » che fu fatto segno a particolari dimostrazioni, come direttore di provetta valentia e come compositore di grande genialità e di solida cultura.

Le due composizioni *Frammento* e *Gavotte en style ancien*, eseguite sotto la sua direzione da una ottima orchestra d'archi, destarono la migliore delle impressioni, come deliziose apparvero le sue liriche per canto *Troppo tardi*, *Soavità*, *Te solo*, *Mi par ch'io sappia*, e segnatamente *Sgomento*, una pagina di malinconica bellezza.

S. M. la Regina, che ebbe approvazioni per tutti gli esecutori, rivolse al maestro Napoli lusinghiere parole d'encomio.

Prese parte al trattenimento Ferruccio Garavaglia, che disse il canto XXXI del Paradiso.

PENSIONATO ARTISTICO NAZIONALE

La seconda prova

Si è chiusa ieri l'esposizione dei saggi dei candidati di architettura e pittura richiamati a concorrere per il Pensionato Artistico Nazionale.

Il tema per l'architettura era un progetto di cappella-ossario in stile del Rinascimento da sorgere sulla cima d'un colle a ricordo di una battaglia ivi avvenuta e a degnamente accogliere gli avanzi dei caduti.

Il Fichera, attenendosi strettamente al programma, ha ideato un edificio sobrio e corretto, ispirandosi ad una maniera brunellesca senza rinunciare alle proprie idealità. Certo, il giovane artista che aveva nel concorso precedente mostrato di avere tanta ricchezza di fantasia e spirito di modernità, ha dovuto evidentemente affaticarsi a mantenersi nei limiti della composizione, e lo sforzo appare evidente.

Ma il valore del Fichera si riscontra nello studio della pianta, nelle masse compatte visibili in bella linea a grande distanza e nei particolari decorativi.

Il Boni si è attenuto ad una forma più libera e più spigliata, non priva di buone qualità nella struttura dell'edificio, alquanto sproporzionato, specie nell'effetto dell'abside. Ma l'artista, a parer mio, ha derogato dai margini stabiliti dal concorso onde, apparentemente, la bilancia pesa in suo favore.

Per la pittura, il cui tema era il *Ritorno del coscritto*, l'Alciati di Milano ha dato ottima prova di sè, pur non essendo scarso di gravi difetti. Il Siriero si mostra ricco di fantasia e buon colorito, non corretto nel saggio di nudo. Lo Spadini si fa ammirare per franchezza di composizione e per delicato studio delle luci.

Però, nel complesso, la prova è riuscita inferiore al primo concorso e sono palesi una certa stanchezza e tensione di nervi, il che non depone a favore della resistenza dei nostri giovani artisti.

Oggi la Giunta superiore si adunerà ed emetterà il suo voto di scelta, non certo difficile.

L. C.

UN BEL COLPO DELLA POLIZIA.

O (S) **Cherbourg** 1. Al momento della partenza del transatlantico *Teutonic* per New-York, la polizia ha arrestato due coniugi italiani imputati del furto di 420.000 franchi in danno delle ferrovie svizzere.

Nella loro valigia sono stati ritrovati 220.000 franchi.

(Non sono coniugi affatto. Si tratta semplicemente del ferroviere Alessandro Gioretto scomparso da Chiasso con mezzo milione circa rubato all'azienda delle ferrovie svizzere, insieme ad una sua compagna, certa Zanotto, della quale si classificava fratello. *N. d. D.*).

Drammi di terra e di mare.

Disastro in mare.

(S) **Parigi**, 1. — Si segnala che la nave « Saint Joseph », appartenente alla missione dei padri dello Spirito Santo, a bordo della quale si trovavano il Vescovo mons. Kuneman, due passeggieri e cinque uomini di equipaggio, è scomparsa nelle acque dell'Africa occidentale francese.

Le ricerche fatte sono finora infruttuose.

SPORT

Corse alle Capannelle.

Seconda giornata della seconda riunione.

1ª Corsa — Ore 2 1½ p.

Premio Cecilia Metella.

(*Gentlemen Riders*).

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo, L. 150 al terzo, per hacks. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate meno una a fondo di corsa L. 100 al quarto. Distanza m. 1600.

Cavalli	Proprietari	Colori
Victor Hugo	Scuderia Fiorentina	bianco gran.
Ayrbel	F. Simonetta	paglino scarl.
Espoir	Giulio Coccia	rosso bleu
Ipsus	Petite Ecurie	gran. bianco

2ª Corsa - **Premio dei Castelli** - Ore 3 p.

(*Corsa a vendere — Handicap ascendente*).

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo, Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa L. 100 al terzo. Distanza m. 1600.

Cavalli	Proprietari	Tracolla
Marcillac	Comm. C. Rauucci	verde nero
Tokio	Max de Rosa	bleu bianco
Marodi	Sir Rholand	bianco viol.
Paderni	Alberto Chantre	nero rosso
Dulcinea	Id.	id.
Majorca	G. Della Gherardesca	giallo rossa
Lucina II	Riccardo Sineo	granato nero
Arlecchino	Razza Alchina	giallo bleu
Tombolo	Thomas Rook	giallo rosso

3ª Corsa - **Premio Andred** - Ore 3 1½ p.

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo e L. 100 al terzo, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Distanza m. 2400.

Cavalli	Proprietari	Colori
Excelsior	Razza Gerbido	bleu giallo
Kléber II	Max de Rosa	bleu bianco
Liberio	Pr. Doria Pamphilj	verde nero
Bridge	Razza Alchina	giallo bleu
Sangallo	Razza di Besnate	rosso bianco

4ª Corsa - **Premio Sansouetto** Ore 4 p.

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate, L. 100 al terzo. Distanza metri 2000.

Cavalli	Proprietari	Colori
Kama	Razza Gerbido	bleu giallo
Brigata	Harry Rook	bianco verde
Tintoretta	Scuderia Siciliana	giallo bleu
Lucano	Pr. Doria Pamphilj	verde nero
Arlecchino	Razza Alchina	giallo bleu
Korshai	Sir Rholand	bianco viol.
Ruscello	Razza Volta	bleu nero
Crown Princess	S. L. Guastalla	rosso
Brimo	Razza di Besnate	rosso bianco

5ª Corsa - **Premio Pythagoras** - Ore 4 1½.

(*Handicap ascendente*)

L. 3000, delle quali L. 400 al secondo, L. 200 al terzo. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate L. 1000 a fondo di corsa. Distanza m. 1800.

Cavalli	Proprietari	Colori
Bridge	Razza Alchina	gialla bleu
Fruitière	Petite Ecurie	granata bian.
Rugiada	Razza Volta	bleu nero
Racnoble	Sir Rholand	bianco viol.
Origala	Id.	Id.
Domino	Razza Gerbido	bleu e bleu
Kama	Id.	Id.
Pantea	Pr. Doria Pamphilj	verde nero
Lucano	Id.	id.
Brigata	Harry Rook	bianca verde
Lucina II	Riccardo Sineo	gran. nero
Chodako	A. Donati	rossa g. rosso
Dulcinea	Alberto Chantre	nero rosso

6ª Corsa — Ore 5 p.

Grande Steeple Chase Nazionale.

(*Steeple Chase — Handicap discendente*).

L. 6000 offerte da S. M. il Re, per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. Entrata L. 100, forfeit L. 50 e L. 25. Sul premio L. 700 al secondo. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa lire 300 al terzo. Distanza metri 4000.

Cavalli	Proprietari	Colori
Infanta	F. Simonetta	pagl. scarl.
Libbah	Id.	Id.
King David	Id.	Id.
Fanfulla	Giulio Coccia	rossa bleu
Aleatico	March. L. Coraini	rossa bleu
Galliano	Ten. P. Bossero	rossa bianco
Cervara	Dott. G. Modigliani	arancio nero
Creusa	Id.	id.

Iscrizioni chiuse il giorno 31 marzo 1908:

Domenica 5 aprile — **Premio Melanion.**

(Handicap ascendente - Lire 2000 - Metri 2000.)

Paderni, Marodi, Origala, Kama, Brigata, Chodako, Ortensia, Quaheri, Pantea, Tintoretta, Lucina II, Caronte II, Arlecchino, Butterfly. (14).

Premio Workington.

(Handicap ascendente - Gentlemen Riders - Lire 1000 - M. 2000).

Sea Swell, Quaheri, Sun, Sweet Warbler, Victor Hugo, Blue Boy, Palermo, Drumroe, Espoir. (9).

Premio della Società degli SteepleChases.

(Corsa di siepi - L. 2000 - M. 3000).

Ulpiano, Smoker II, Sweet Warbler, Ayerbel, Infante, Myrtèle, Kami, Port Arthur, Rorà, Tramat. (10).

Lunedì 20 aprile.

Premio delle Capannelle.

(Handicap discendente - L. 5000 - M. 1400).

Dilla, Milia, Marodi, Dardania, Rugiada, Armida, Domino, Queibei, Tintoretta, Cimabue, Oak Twig, Butterfly. (12).

N. q. Della.

Club alpino. — Domenica, 5 aprile, escursione a Monte Lupone (1378 m.).

Partenza da Roma in ferrovia a ore 6,45 - Arrivo alla stazione di Cori 8,50 - Arrivo a Cori 9,30 - Partenza da Cori 9,45 - Arrivo a Pozzo Maggi 12,15 - Arrivo alla vetta Lupone 13,30. Colazione.

Partenza dalla vetta ore 14,30 - Arrivo a Cori 17,30 - Arrivo alla stazione di Cori 18,30 - Partenza in ferrovia 18,57 - Arrivo a Roma 21.

Preventivo L. 5,50. Portare la colazione.

NB. - Si prega informarsi, a suo tempo, se col 1° aprile vi sarà, eventualmente, qualche variazione di orario sulla linea Roma-Velletri-Terracina.

Appuntamento alla stazione di Termini 20 minuti prima della partenza del treno.

Il raid New-York-Parigi.

(S) **Seattle**, 1. — E' giunta la vettura Thomas, del *raid* New-York-Parigi. Stante il cattivo stato del terreno fra Waldez e Nome il proposito della traversata dell'Alaska è stato abbandonato.

Si crede che la vettura sarà imbarcata immediatamente per Vladivostock.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Monte Carlo, 1, ore 8. — (*de Boissieu*). — Trentasette tiratori presero parte alla gara per il Premio d'Eze (handicap - 1000 franchi).

1°, 2° e 3° divisi fra i signori A. Thonier, Duchua e Beresford, i quali, rispettivamente a metri 27 1½, 24 3¼ e 25 1½, uccisero ciascuno 8 piccioni tirando 8 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori A. Thonier, Beresford, Lawton.

Consiglio Comunale

Seduta del 1 aprile 1908 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Le varie proposte.

Si approvano le seguenti proposte.

— Passaggio al Comune della nuova strada fra Ostia e il mare.

— Sussidio alla Scuola magistrale di lavoro manuale educativo.

Il bilancio.

Nathan. Riprendendo la discussione generale del bilancio sente il dovere di rispondere ad alcune osservazioni del cons. Susi in ordine alla questione delle municipalizzazioni, specialmente dei trams dei quali non parlò nella ultima seduta.

Conferma quanto già disse che cioè una municipalizzazione generale del servizio sarebbe oggi rovinosa. Noi dobbiamo aver presente che fra due o tre anni il valore delle concessioni sarà diminuito e in ogni modo dobbiamo sperare in una riforma della legge più consentanea agli interessi dei Comuni. Del resto col servizio delle linee municipali noi tendiamo soltanto a spingere la Società a fare un servizio soddisfacente.

I progetti per l'officina elettrica e per le due linee tranviarie sono pronti e su di essi l'Ammin. provocherà il referendum che permetterà di conoscere in merito il pensiero della cittadinanza.

Noi vi presenteremo poi il progetto pel Piano Regolatore, senza il quale non sarebbe neppure possibile applicare la tassa sulle aree: vi presenteremo i progetti pei mercati e per gli edifici scolastici, questioni di alto interesse, la cui soluzione soltanto sarà opera sufficiente e feconda per l'anno in corso.

Riassume infine i vari ordini del giorno presentati.

Mazza dichiara anche a nome dei suoi amici che non ritiene opportuno di sopprimere dall'ordine del giorno del gruppo repubblicano il comma relativo alla separazione del bilancio ordinario del Comune dalle spese pel Piano Regolatore.

Le ultime due leggi per Roma approvate dal Parlamento hanno migliorato di circa 5 milioni il bilancio municipale. Comunque, la situazione del bilancio è grave, come fu esaurientemente dimostrato dal collega Villa.

Osserva che se in quest'anno il bilancio si è potuto compilare, tale compilazione diverrà difficile nell'avvenire.

Riconosce la necessità di rafforzare le entrate e si compiace delle idee manifestate sul riordinamento dei servizi pubblici, constatando che a Milano il servizio tramviario frutta al Comune tre milioni annui (?!) Roma deve divenire nei rapporti edilizi morali e industriali degna capitale d'Italia.

Comunque, a nome del suo gruppo, dichiara di ritirare il proprio ordine del giorno e di associarsi a quelli dei colleghi Albano e Piperno.

Nathan dichiara di accettare l'ordine del giorno Piperno, che meglio riassume gli intendimenti dell'Amm.

Albano dice che le leggi del 1904 e 1907 non sono un saldo, sono un acconto; e quindi riconosce che i concetti dell'ordine del giorno dei repubblicani sono impliciti nel proprio ordine del giorno che è la sintesi del programma del blocco. In ogni modo non esita di ritirare il suo ordine del giorno per associarsi a quello del collega Piperno.

Piperno svolge il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio udite le dichiarazioni dell'on. Sindaco e della Giunta; nella certezza che l'Amministrazione voglia studiare i modi di dare basi saldi al bilancio del Comune, esprime la sua prima fiducia e passa alla discussione degli articoli.

Piperno. Giuliani, Berio. Caruso, Cagli,

Susi insiste perchè si riservi una speciale seduta per la questione delle case.

Sabatini, a nome del gruppo socialista, dichiara che voterà l'ordine del giorno Piperno, fiducioso che la Giunta terrà fermo al proprio programma.

Nathan pone ai voti l'ordine del giorno Piperno, che è approvato all'unanimità. (Applausi).

La tassa sul valore locativo.

Nathan. Prima di passare alla discussione degli articoli invita il Consiglio a discutere la proposta relativa alla tassa sul valore locativo.

Torlonia A. E' contrario alla proposta. Teme che in avvenire la tassa sul valore locativo possa essere estesa anche a coloro che pagano la tassa di famiglia. L'ammissione del principio della coesistenza delle due tasse è pericolosa: crede quindi che per arricchire di sole 200 mila lire il bilancio si potevano escogitare altri mezzi, e procedere anche ad un riordinamento della tabella per la tassa di famiglia. Non è infatti detto che il sistema divisionista dell'attuale Am. sia per essere rispettato dai successori.

Teme poi che la tassa sul valore locativo possa rendere la residenza temporanea in Roma di famiglie che a Roma spendono senza risparmio.

Caruso. Fa alcune osservazioni d'ordine legale sull'applicabilità della tassa sul valore locativo contemporaneamente a quella di famiglia.

Besio. Osserva che in massima non si può contestare la coesistenza legale della tassa di famiglia con quella del valore locativo, per quanto la legge del 1865 parli di tassa di famiglia o di tassa sul valore locativo.

Rimane però da accertare se sia possibile applicare la tassa ad una sola categoria di persone: quella cioè che non paga la tassa di famiglia.

Per parlare infatti di esenzioni speciali occorre una legge. Su questo il dubbio è grave, tanto più che si tratta di un apprezzamento riservato all'autorità tutoria.

Ora su di una previsione di entrata sarebbe certamente opportuno di esser sicuri della legalità della previsione.

In ogni modo siccome si tratta di una previsione assai limitata egli voterà la proposta, malgrado i dubbi che possono sorgere sulla sua legittimità, visto altresì che risponde ad un concetto di giustizia tributaria. Comunque preferisce la tassa di famiglia, che colpisce il complesso del reddito e non soltanto un elemento che non è sempre l'esponente vero dell'agiatezza.

Bonomi giustifica la proposta della Giunta, illustrandone le varie disposizioni e difendendone la legalità. Constata che la tassa sul valor locativo esiste già in parecchi comuni dove vige pure la tassa di famiglia. Osserva al cons. Torlonia che il regolamento provinciale impedisce di elevare la tassa di famiglia oltre il massimo di lire 2000. Nota però che la proposta, più che a trarre 200,000 lire annue tende a far prevalere un criterio di giustizia tributaria.

Si passa alla discussione degli articoli. Con osservazioni dei cons. **Villa, Torlonia, Albini, Piperno e Della Seta** (il quale domanda se la Casa del popolo dovrà pagare la tassa, alla qual domanda l'ass. **Bonomi** non crede di poter dare una risposta concreta) si approvano i primi 6 articoli del regolamento.

La seduta è tolta alle 12.30.

Erano presenti:

Albano, Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bonomi, Bruchi, Cagli, Campanozzi, Canti, Caretti, Carrara, Caruso, Ceselli, Chiappa, Della Seta, Endra, Ferrari, Filonardi, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregoria, Guadagnoli, Guizzardi, Mazza, Mazzoiani, Montemartini, Moriggia, Musanti, Nathan, Orlando, Pietri, Piperno, Quartieroni, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Tonelli, Tolonia, Trinchieri, Trompeo, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa, Zingone, Zuccari.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 2 Aprile 1908 — S. Francesco di Paola

Leva il sole alle 5.53 m. — Tramonta alle 6.34 s.
Leva la Luna alle 6.54 m. - Tramonta alle 8.7 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 1 Aprile 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.5	sereno	Nizza	8.4	3¼ coper.
Amburgo	5.3	coperto	Zurigo	4.6	piovoso
Vienna	3.9	3¼ coper.	Costantin.li	6.0	3¼ coper.
Madrid	—	—	Malta	13.3	piovoso
Parigi	6.6	3¼ coper.	Atene	7.4	1¼ coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.1	coperto	calmo	14.7	10.5
Torino	11.3	3¼ coperto	—	15.4	7.3
Milano	9.4	coperto	—	17.0	7.7
Venezia	9.6	coperto	calmo	12.3	9.0
Bologna	11.3	1¼ coperto	—	15.4	9.6
Ravenna	10.3	coperto	—	10.7	6.0
Ancona	12.5	1½ coperto	legg. mosso	14.0	5.0
Firenze	9.4	coperto	—	12.6	8.9
ROMA	6.8	coperto	—	17.3	6.4
Bari	9.6	nebbioso	calmo	13.0	8.2
Napoli	10.9	1¼ coperto	calmo	16.3	10.4
Caggiano	5.5	3¼ coperto	—	14.2	5.0
Tiriolo	6.0	coperto	—	10.0	5.0
Palermo	14.3	coperto	mol. agitato	15.1	9.2
Messina	12.8	coperto	mosso	15.7	11.6
Cagliari	13.5	3¼ coperto	agitato	16.5	8.5

Probabilità: venti forti intorno a ponente; cielo nuvoloso o coperto con pioggie specialmente sull'Italia superiore; mare agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 754.3. Termometro centig. ***massima 17.8 minima 6.4.***

Umidità relativa 49 assoluta 6.35 Vento a mezzodì: N.
Stato del cielo: 1½ nuvole.

Rebus.

NS / IX SCD 8

Spiegazione del passatempo precedente:
SALVA-DENARO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati li 30 marzo 1908.
Nati 24 compreso 1 nato morto.
Morti 24 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti.

Romani Oreste fu Giuseppe, Roma, 65, impiegato, celibe
Petrai Giuseppe fu Gaetano, Firenze, 63, pittore, celibe
Anticoli Lazzaro fu Israele, Roma, 82, industriante, vedovo
De Santis Marroni Chiara fu Antonio, Castel Gandolfo, 79, ved. Amicucci
Prucetti Maria fu Mariano, Roma, 55, nubile
Franchi Luisa fu Arduino, Roma, 72, nubile
Chiesa Giuseppina fu Pietro, Piacenza, 67, coniug. Bartolini
Carella Annunziata fu Agostino, Carpineto, 67, contad., ved.
Lafavia Luisa fu Giuseppe, Paliano, 56, coniug. Latini
Tanini Vincenzo fu Paride, Roma, 32, stagnaro, celibe
Angelini Giovanna di Augusto, Scrofano, 2
Filipponi Germano di Gioacchino, Frascati, 34, impieg. con.
Bertolli Carlo fu Luigi, Campocorato, 55, falegname, coniug.
Leva Giuseppe fu Luigi, Civitavecchia, 40, ferroviere, celibe
Vicari Sante fu Giovanni, Penne, 45, spedizioniere, coniug.
Capecchi Egidio fu Gaetano, Pisa, 70, possidente, ved.

✝

Sabato 4 corr. per l'ottavo mesto anniversario della morte della compianta

Maddalena Rossi Ved. Barberulli

tutte le Messe dalle ore 8 alle 11 1½ nella chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi, saranno celebrate in suffragio dell'anima benedetta.

La figlia Luisa Barberulli ved. Taboga invita gli amici e conoscenti ad intervenirvi.

La moglie Olimpia Gagliani, il figlio ingegnere Ernesto, il fratello cav. Cesare, la nipote Donna Francesca Bourbon del Monte Santa Maria, i nipoti, i congiunti tutti e gli affini partecipano alla S. V. la perdita del

Ing. Comm. Giovanni Battista Marotti

avvenuta oggi alle ore 13, munito dei conforti religiosi.

Roma, 31 marzo 1908.

Il trasporto funebre, dalla dimora dell'Estinto (via Nazionale N. 172) avrà luogo giovedì 2 aprile prossimo alle ore 17.

Si dispensa dalle visite.

Stabil. Pompe Funebri R. Raveggi, via Palermo 47

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Siena - 21 aprile - Sistemazione di torrente Farce. Pres. L. 96.900.

Municipio Reggio Calabria - 23 aprile - Pavimentazione e fognatura del Corso Garibaldi. Pres. L. 632.794.

22 aprile - Costruzioni muri di cinta del Cimitero ed altri lavori. Pres. L. 97.355.

Comune di Marta (Viterbo) - 11 aprile - Appalto dazio consumo 1908-1910 (ventesimo). Can. ann. L. 6.374.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 1 aprile – Pres. **Manfredi** *– Ore 15.*

Vischi ricorda che nella tornata dell'8 febbraio 1906 il Senato prese in considerazione una sua proposta di modificazioni al regolamento giudiziario del Senato.

Non vi insistette allora perchè stante l'imminenza di un processo, ormai finito, non si sospettasse che le sue proposte fossero diretto a favorire o danneggiare interessati.

Poichè il recente processo ha dato luogo a rilevare deficienze nel regolamento giudiziario, prega il Senato di riprendere in esame la sua proposta.

Ricorda che nella seduta del 28 marzo scorso alcuni senatori accennarono alla necessità di modificare il regolamento giudiziario del Senato.

Propone quindi che si nomini una Commissione la quale abbia il mandato di allargare il suo esame oltre le proposte già fatte e di presentare un lavoro organico completo.

Questa Commissione, da nominarsi dal Presidente, dovrebbe essere composta di sei membri e presieduta dal Presidente stesso.

Presidente. Pone ai voti questa proposta. (E' approvata).

Blaserna propone che sia delegata al presidente la nomina di questa Commissione, la quale dovrebbe interessarsi non solo del procedimento avanti all'Alta Corte ma anche degli altri procedimenti per piccole contravvenzioni.

Presidente mette ai voti la proposta del senatore Blaserna. (E' approvata).

Farà conoscere in altra seduta i nomi dei componenti la Commissione.

Votazione a scrutinio segreto

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Ordinamento della Somalia italiana » (si lasciano aperte le urne).

Presentazione di una relazione

Mezzanotte presenta la relazione sul disegno di legge: « Autorizzazione di spese e trasporti di fondi per opere pubbliche ».

Convenzioni marittime.

Presidente. Ricorda che ieri fu chiusa la discussione generale.

Palberti (relatore) rinunzia alla parola.

Gli articoli del disegno di legge e del relativo Capitolato, si approvano senza discussione.

—

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero degli esteri per l'esercizio 1907-908.

Stanziamento di lire 78.300 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio del Ministero degli esteri per l'esercizio finanziario 1907-908 per la costruzione di una barca automobile ad uso della Regia ambasciata di Costantinopoli.

Segue il progetto:

Maggiore assegnazione di lire 255.000 al capitolo 29 « Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione » del bilancio della spesa al Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908.

Vigoni lamenta che dacchè è stato deciso di nominare un console a Derna, in Cirenaica, tre titolari nominati non abbiano preso possesso dell'ufficio.

Tittoni (Esteri). Ora si è provveduto mandandovi il vice console Piacentini.

Provvedimenti per i bilanci delle Colonie italiane d'Africa e per il contributo dello Stato per le Colonie stesse.

De Martino crede che i mezzi finanziari stanziati per le nostre colonie siano insufficienti.

Le somme inadeguate, destinate a metterle in valore, sono una delle cause per cui esse non corrispondono ai sacrifici finora sostenuti. Enumera i provvedimenti di vario ordine che, secondo lui, sarebbero necessari per mettere l'Eritrea in condizione di prosperare economicamente.

Raccomanda in modo speciale i lavori ferroviari e idraulici, per dare sviluppo alle zone cotoniere dell'altipiano dell'Asmara. E' d'accordo col Ministro degli esteri nel programma di provvedere caso per caso ai bisogni.

Mentre si rallegra della scelta del nuovo governatore, esorta il Ministro di fornirgli i mezzi necessari perchè possa esplicare convenientemente l'opera sua.

Non può approvare il sistema di fare le leggi speciali per le Colonie e preferisce l'Inghilterra che non ne fa.

Raccomanda da ultimo l'ordinamento fondiario, in modo da incoraggiare la piccola colonizzazione per opera degli indigeni.

Anche per lo sviluppo agricolo del Benadir crede urgente la pronta esecuzione di lavori pubblici che rendano utilizzabili quelle fertilissime terre. La piccola somma stanziata non può bastare nemmeno ai bisogni della viabilità che sono indispensabili pei trasporti.

Esorta il ministro ad incoraggiare le iniziative del capitale privato che si avventura coraggiosamente nelle nostre colonie, ed a provvedere efficacemente alla loro difesa.

Vigoni rivolge vivissima raccomandazione perchè si cerchi di attirare dall'interno le carovane; ciò ha fatto l'Inghilterra per le sue colonie.

Senza il commercio carovaniero le colonie rimangono atrofizzate.

Tittoni (Est.). Ringrazia gli oratori della loro benevolenza.

Accetta di buon grado le raccomandazioni del sen. Vigoni: e farà il possibile per attirare il commercio ai nostri porti per quanto lo consenta la loro inferiorità di fronte a Gibuti e Suakim.

Ripete che pendono le trattative dei confini coll'Imperatore di Etiopia, ma sono prossime a concludersi con buoni risultati per noi.

Al sen De Martino osserva che gli stanziamenti attuali non riguardano che il prossimo biennio; se si fossero anche stanziate somme maggiori nei due esercizi 1908-1910 non si sarebbero potute spendere.

Se occorreranno in seguito somme maggiori si provvederà nei futuri esercizi.

Per la coltura del cotone lo Stato non ha bisogno di impegnarsi troppo, giacchè i concessionari, a titolo gratuito e per lungo tempo, potranno provvedere in gran parte a loro spese alle ferrovie e alla irrigazione.

Quanto all'ordinamento fondiario, dichiara che rispetterà i diritti degli indigeni, perchè sarebbe imprudente e impolitico agire diversamente.

Rispondendo ieri al sen. Pierantoni ebbe già a dire abbastanza sulla difesa del Benadir perchè debba oggi ripetersi.

Nell'altro ramo del Parlamento ebbe di recente occasione di esprimere largamente il suo pensiero sulla questione e però non dubita che anche il Senato darà voto favorevole a questo disegno di legge. (Bene).

De Martino prende atto volentieri delle dichiarazioni del Ministro.

Blaserna (rel.) raccomanda le proposte contenute nella legge, perchè soddisfano a veri bisogni della nostra ammin. coloniale.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Senz'altro si approvano gli articoli.

La seduta è tolta alle 18.40.

Camera dei Deputati.

Seduta del 1° aprile – Pres. **Marcora** *– ore 14.5.*

Per Castel del Monte in Puglia.

Ciuffelli (P. I.) sul pericolo di imminente rovina che minaccerebbe il Castel del Monte, in terra d'Andria, dichiara agli on. Maresca e Bolognese essere infondate le notizie di imminente rovina: si sono verificati solo alcuni danni non gravi e facilmente riparabili.

Un progetto è stato compilato per i lavori necessari, di cui i più urgenti sono già autorizzati ed iniziati. Si costituirà, poi, con opportune espropriazioni, una zona di rispetto, e si edificherà una casetta pel custode.

Nulla, dunque, è trascurato per garantire la conservazione di quell'insigne monumento.

Maresca sollecita i provvedimenti. Segnala la necessità di difendere il castello dalle devastazioni, e lamenta che con molto ritardo si sia provveduto alla nomina del custode.

Aspetterà a dichiararsi soddisfatto quando si sarà provveduto a proteggere in modo efficace il monumento.

Il Commissario in Alessandria.

Facta (Interno) sulla permanenza del Commissario regio presso il Comune di Alessandria e sulla sua azione, dice all'on. Zerboglio che non potrà rispondere alla seconda parte dell'interrogazione, non essendo indicati fatti specifici a carico di quel Commissario.

In quanto alla permanenza dichiara che il Governo la ritiene opportuna per la necessità di provvedere al riparto delle sezioni elettorali prima d'indire le elezioni.

Zerboglio osserva che nella relazione, che precedeva il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Alessandria, si diceva che il Commissario regio era nominato soltanto per mettere pace nella popolazione ed indire le nuove elezioni.

Invece l'opera di quel Commissario non è stata che fomite di agitazione e malcontento. Non può, quindi, dichiararsi soddisfatto e trasformerà l'interrogazione in interpellenza.

Per le strade comunali.

Dari (LL. PP.), circa la costruzione delle strade dei comuni isolati, di cui nella legge 19 luglio 1906 e specie delle strade dei comuni di Valbrevenna, Propata e Vobbia, dice all'on. Gallino che tutti i comuni i quali abbisognano di strade di accesso sono 500, con un insieme di oltre 2500 chilometri.

L'istruttoria sulle domande avanzate è, quindi, assai complicata e richiede gran tempo; il Governo, però, vi attende con la massima sollecitudine.

Circa le strade dei comuni, cui si riferisce l'on. interrogante, i progetti sono compiuti ma non può dire quando i lavori potranno iniziarsi.

Gallino Natale ringrazia il Governo per l'opera spiegata per l'applicazione della legge 19 luglio 1906.

Ricorda l'importanza e l'urgenza delle strade pei comuni di Valbrevenna, Propata e Vobbia, che si trovano completamente isolati e assai lontani dalle stazioni ferroviarie.

Cassa di previdenza per gli operai

Sanarelli (agr.) circa il ritardo nella pubblicazione e circa le norme dello Statuto e del regolamento per la Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, nota all'on. Romussi che quel ritardo è dovuto alla necessità di coordinare lo statuto e soprattutto le tariffe con la disposizione del testo unico della legge: opera complicata e lunga alla quale le Amministrazioni competenti attendono con zelo.

Dovranno, poi, pronunziarsi il Consiglio Superiore della previdenza ed il Consiglio di Stato: il Ministero farà il possibile affinchè questi pareri vengano emessi al più presto.

Circa lo schema dello statuto compilato dal Consiglio di amministrazione della Cassa, il Governo si astiene, per ora, da qualsiasi giudizio in attesa dell'avviso dei detti corpi consultivi

Romussi non crede che l'on. sottosegretario sia riuscito a giustificare il ritardo da lui lamentato e che egli attribuisce alle lungaggini burocratiche.

Crede, poi, che lo schema di statuto compilato dal Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale non assegni agli operai quel numero di rappresentanti che era voluto dalla legge.

La pubblica sicurezza a Napoli.

Ferri G. svolge la mozione presentata da lui con altri colleghi perchè il Governo presenti un progetto di legge per la nomina di un Comitato *inquirente*, munito dei più ampi poteri, il quale indaghi sul lamentato contatto dei pubblici funzionari con la camorra a Napoli e proponga gli opportuni provvedimenti.

Lamenta che il Governo, il quale pure si era accinto a migliorare le condizioni della pubblica sicurezza in Napoli, abbia poi, cedendo ad influenze politiche ed a preoccupazioni elettorali, arrestato la sua azione rigeneratrice.

Così la camorra continua le sue gesta e mantiene il suo imperò; e l'immunità le è assicurata in cambio dell'appoggio ch'essa largisce ad alcuni uomini politici.

Espone l'organizzazione camorristica, la sua formazione ed il suo funzionamento; afferma che i malviventi erano lasciati indisturbati per connivenza di funzionari ed agenti di P. S. ai quali facevano regali, si corrispondevano compensi pecuniari o, addirittura, una quota parte del bottino. Enumera molti fatti rilevando che un sistema di reciproci favori ed aiuti rendeva intimi e stretti i legami tra malfattori e P. S. facilitando la perpetrazione dei reati ed impedendo la scoperta e la punizione dei colpevoli.

Accenna allo sfruttamento delle case di prostituzione organizzato per parte di alcuni funzionari di polizia e dal prete D. Ciro Vitozzi.

Marghieri. Non esageri, Ella denunzia dei delinquenti.

Ferri G. Io denuncio la questura e il Vitozzi che è un delinquente.

Ariotta. Perciò è in carcere.

Ferri G. Ma pensano a liberarlo. (Rumori).

Non può quindi non meravigliarsi altamente che i funzionari di polizia, dei quali fu provata la convivenza con la camorra, siano ancora in servizio, sebbene trasferiti da Napoli.

Rammenta come i carabinieri cominciassero a scoprire le fila dell'accordo fra polizia e camorra ed ha parole di lode pel maresciallo Palmieri, pel capitano Fabroni e per altri ufficiali e sottufficiali dei carabinieri che, incoraggiati dai superiori ed anche dall'autorità centrale, trovarono poi opposizione nel questore di Napoli.

Nonostante ciò, la coraggiosa opera epuratrice dei carabinieri continuò implacabile e dette i suoi frutti. Si scopersero delitti a diecine e se ne arrestarono i colpevoli. Ma il Governo non ha riconosciuto in alcun modo l'opera eroica di questi militi benemeriti.

Giolitti. C'è il processo, quando sarà finito, il Governo provvederà.

Ferri G. Centanni ebbe la sua onorificenza subito: è vero che non l'ebbe da lei, ma dal Comando. (Ilarità – commenti).

L'opera dei carabinieri ebbe per immediato effetto una fortissima diminuzione nel numero dei delitti, ma essa era continuamente ostacolata dalla polizia.

Quando però il capitano Fabroni stava per porre la mano sui funzionari delinquenti, ne fu impedito: e la valorosa squadra da lui comandata fu disciolta.

Ma, ed è più grave di tutto, si sta tentando di soffocare il processo Cuocolo, temendo le rivelazioni che potrebbero venire dal dibattimento.

Intanto il P. M. ha chiesto un supplemento di istruttoria dopo che i sessanta accusati erano stati già rinviati alla sezione d'accusa.

Ed è inesplicabile come la sezione d'accusa, in sole ventiquattr'ore, abbia potuto accogliere il ricorso. Ma, dopo d'allora, si tenne ferma l'istruttoria, finchè nel gennaio non cambiò la composizione della sezione d'accusa.

Rammenta che a reggere la questura di Napoli si sia mandata persona che già era stata colà ed aveva legami con quell'ambiente (Interruzioni — Commenti); si spiega così come non abbia potuto superare gli ostacoli che inceppavano una sua azione energica.

Afferma che il capitano Fabroni si rifiutò innanzi al prefetto, di stringere la mano al questore.

Giolitti (Pres. del Cons.) (con forza). Ciò non è possibile; perchè il capitano Fabroni gli ha personalmente dichiarato di avere la massima stima del questore.

Ferri G. Mantiene l'affermazione, pur non ponendo in dubbio le parole del Pres. del Consiglio.

Assevera che il Fabroni ebbe l'ordine scritto di non occuparsi più della camorra; e si pose, così, termine all'opera coraggiosa di lui e dei suoi militi.

Eccita il Governo ad instaurare nel Mezzogiorno il regime della moralità e dell'onestà, ed invita tutti i deputati di quelle regioni a collaborare a questa epurazione e rigenerazione.

La risposta dell'on. Giolitti.

Giolitti (presidente del Consiglio) riconosce che a Napoli la camorra concorre in larga misura alla delinquenza comune; ed è dovere di tutti contribuire a sradicare questo male antico.

Dichiara che a tale finalità si è costantemente inspirata l'azione del Governo.

Ricorda di avere da tempo denunziato la necessità di riformare il sistema carcerario di Napoli, che serve a far più stretti i vincoli fra i malviventi, e di avere disposto che i camorristi napoletani fossero inviati a scontare la pena in altre regioni.

Rammenta pure la legge da lui proposta per la costruzione di un nuovo edificio carcerario in Napoli; ed afferma di aver messo notevoli fondi a disposizione della polizia di quella città per la prevenzione e la repressione dei reati.

Ricorda che trasferì il questore Ballanti, funzionario del resto corretto ed onesto, perchè si convinse che non possedeva le doti necessarie per agire in un ambiente così delicato, e lo sostituì col questore Gastaldi assicurandogli personalmente che avrebbe trasferito tutti i funzionari che egli non avesse ritenuti adatti al loro ufficio. E molti trasferimenti di funzionari e di guardie furono fatti.

Furono poi sottoposti a processo alcuni delegati ed agenti che ora sono già rinviati a giudizio, su imputazioni però meno gravi di quelle denunciate dall'on. Ferri. Non si è avuto dunque riguardo verso alcuno.

Una notevole diminuzione della delinquenza è stata intanto il primo frutto dei provvedimenti adottati: assai minore è il numero dei furti, delle rapine, degli omicidi, di tutti i generi di reati.

Sono invece aumentate le operazioni della pubblica sicurezza; il che palesa un notevole risveglio di attività da parte di essa.

Il male però abbisogna di una cura energica e risoluta; questa cura il Governo è deciso ad applicare.

Ripete che il capitano Fabroni gli ha personalmente manifestata tutta la sua stima verso il questore.

Afferma che il prefetto di Napoli, funzionario distintissimo e che in tutta la sua carriera si è specialmente occupato di pubblica sicurezza, ha fatto bene a cercare di togliere il dissidio fra carabinieri e funzionari di pubblica sicurezza.

Nota che in Napoli scarsi sono i socialisti: esiste invece colà una *camorra rossa*, che ai suoi intenti di sfruttamento si serve delle calunnie, dell'intimidazione e del ricatto. (Approvazioni).

Questa specie di delinquenza più moderna gareggia con la vecchia tradizionale camorra nell'avversare l'opera della polizia, ed a tale scopo ricorre a sistematiche denigrazioni contro i funzionari dell'ordine. (Approvazioni).

Ferri. Faccia i nomi.

Giolitti osserva del resto che la malavita trova in Napoli la sua causa nelle misere condizioni di quel proletariato.

Todeschini. Dica qualche particolare della camorra rossa.

Giolitti. Io non ho parlato di partiti politici, ma di certe persone che hanno comuni con la camorra il fine, che è quello di vivere alle spalle altrui, e i mezzi d'intimidazione, di calunnia e di diffamazione (Applausi).

E le disposizioni legislative, che tendono appunto a rialzare le sorti economiche di quella nobile città, saranno anche il migliore mezzo per il suo risanamento morale (approvazioni).

Termina dichiarando che, in pendenza di gravissimi giudizi, sui quali non è ora lecito ad alcuno esprimere apprezzamenti, la proposta di una Commissione d'inchiesta non può essere accolta, perchè potrebbe parere un'indebita pressione sull'autorità giudiziaria, la cui opera è necessario si svolga senza alcun intralcio e nella più piena ed assoluta libertà. (Vive e generali approvazioni).

Marghieri è egli pure contrario all'inchiesta, non ritenendola opportuna in pendenza di gravi processi.

E' convinto che il malessere morale di Napoli è conseguenza del suo malessere economico.

La legge per Napoli sarà la rigenerazione materiale e morale di quella città.

Quanto al processo Cuocolo l'istruttoria ne è affidata ad un magistrato che, per sapienza ed integrità, è degno della universale fiducia.

Dubita che alcuni almeno degli informatori dell'on. Giacomo Ferri siano male informati, e che molte accuse non siano suffragate dalle prove di fatto. Anche da me sono venuti taluni, forse gli stessi di Ferri, ma quando si trattò di portare i promessi documenti non si videro più. (Commenti).

Afferma che il fosco quadro descritto dall'onorevole Ferri non riguarda che una piccolissima parte della popolazione di Napoli; la quale nella sua immensa maggioranza non è ad alcuno seconda per elette qualità morali.

Dichiara che il questore di Napoli è un degno e benemerito funzionario.

Osserva che quello che si dice della mala vita di Napoli si dice anche delle altre grandi città europee.

Il vero è che dal 1860 in poi si va in Napoli compiendo un'opera mirabile di rigenerazione e che i progressi già conseguiti sono veramente immensi.

Di fatti delittuosi ed atroci se ne deplorano in tutte le città: ma non è lecito risalire da fatti singoli ad affermazioni d'ordine generale.

Vorrebbe che coloro che hanno formulato gravi accuse contro il funzionamento della pubblica sicurezza, venissero personalmente a ripeterle alla Camera.

Ad un certo punto l'on. Marghieri accenna ad un deputato che avrebbe detto all'on. Ferri che diversi funzionari di pubblica sicurezza non si muovevano mai da Napoli, e lo invita a fare il nome di questo deputato.

Ferri. Sono pronto a farlo.

Voci: Chi è? Chi è?

Ferri (dopo essersi consultato con alcuni colleghi vicini). Talamo! (Commenti).

L'on. **Talamo** sale al suo banco e gli dice di no, facendo visibili segni negativi con la mano.

Marghieri continua osservando che i Vitozzi, gli Erricone, i Totonno, volendo, si trovano dappertutto. Difende la pubblica sicurezza ed i carabinieri, che hanno compiuto il loro dovere con la massima abnegazione. Non vuole che la Camera resti sotto l'impressione del quadro fosco fatto dall'on. Ferri. Napoli non mancherà di assidersi tra le prime città d'Italia (applausi).

Giolitti. L'on. Ferri ha detto che dopo di essere stati traslocati alcuni funzionari, sono stati veduti un'altra volta a Napoli. E' verissimo! sono stati richiamati con mandato di comparizione! (Viva ilarità).

Ariotta. Accennando al mastodontico processo Cuocolo, dice che in esso sono coinvolti i peggiori delinquenti di Napoli: esso è istruito da magistrati integri e corretti. Respinge l'insinuazione dell'on. Ferri che la deputazione napoletana non si sia mai curata delle condizioni della pubblica sicurezza a Napoli. Cita Di Bugnano che nel 1907 portava la questione alla Camera. La deputazione ha chiesto di curare il male dalle radici, ha chiesto la riforma di quelle carceri giudiziarie, ha chiesto la redenzione di quelle popolazioni mercè il lavoro.

Non ammette che l'opera dei carabinieri sia stata attraversata dalla pubblica sicurezza: egli lo smentisce recisamente, meno che non si tratti di qualche basso agente molto avariato. C'è il dissidio, ed è deplorevole; ma certamente il Ministro dell'Interno, se non ha provveduto provvederà. Perchè, esclama, preoccupare la Camera con fatti singoli che possono rivelare qualche retroscena?

Anche altrove avvengono fatti molto più gravi, i quali si leggono spesso nei giornali di Milano, di Torino.

Turati. Ma negli altri paesi la pubblica sicurezza non aiuta i malfattori.

Ariotta. Si dilunga nell'oppugnare minutamente l'on. Ferri, difendendo il questore Gastaldi e rievocando l'opera dell'on. Tittoni, già prefetto di Napoli.

Invoca dall'on. Giolitti provvedimenti energici anche contro coloro che sono solamente sospettati. (Bravo).

Talamo (per fatto personale). Espone il colloquio da lui avuto con l'on. Ferri alla presenza degli on. Libertini e Masa.

Egli si dichiarò d'accordo con l'on. Ferri sui carabinieri e sulla pubblica sicurezza a Napoli; ma soggiunge che questo dipendeva da una sua antica impressione, mentre aveva pure dichiarato allo stesso on. Ferri che egli da un pezzo non si era mai più occupato della cosa e non poteva dare oggi informazioni esatte e precise. (Commenti).

Ferri G. replica per riaffermare le dichiarazioni e le rivelazioni già fatte.

Non ammette l'esistenza della *camorra rossa* denunziata dal Presidente del Consiglio. Risponde alle osservazioni degli on. Marghieri ed Arlotta, concludendo col chiedere che la sua mozione venga messa ai voti.

Presidente. Chi approva la mozione dell'on. Ferri è pregato di alzarsi.

Si alzano sette od otto deputati dell'estrema.

Presidente. La mozione è respinta.

Bilancio della Marina.

Si riprende la discussione generale del bilancio della marina.

Cavagnari trova modo di dichiarare fin dal principio che egli è contrario alla nomina di un ministro borghese della marina, giacchè l'on. Mirabello ha sempre compiuto e compirà il suo dovere.

Interpretando il pensiero di tutti rivolge all'on. Mirabello una parola di lode e gli augura di rimanere ancora a lungo al Ministero della Marina.

Rileva i ritardi nella costruzione delle navi: questo dipende dal fatto che manca una legge che stabilisca un vero organico della flotta. Non ammette l'autonomia dei direttori compartimentali. Polemizza un po' con il relatore on. Arlotta ed afferma quindi, che la nostra emigrazione non è sufficientemente tutelata, massime nei viaggi transoceanici.

Si occupa, poi, della marina mercantile, lodando il Consiglio Superiore, ed infine anche l'on. Arlotta per la sua perspicua relazione.

Santini fa il paragone fra l'Italia e le altre Potenze per il perimetro circoscritto dalle coste. Ragguaglia anche la natura delle coste. La estensione delle nostre coste è in ragione inversa della nostra forza marinara. Rileva la insufficiente difesa di Venezia. Encomia l'on. Arlotta che ha popolarizzato le cose della marina. Nota che l'onorevole Sonnino diede all'on. Mirabello la più gran prova di fiducia, chiamandolo a far parte del Ministero da lui costituito; nega quindi, qualsiasi valore alle critiche dallo stesso on. Sonnino fatte nel suo discorso di ieri.

Osserva che noi nella marina occupavamo il terzo posto; ora siamo scesi al settimo. Eppure dai contingenti minimi la nostra marina trae effetti ben considerevoli. I risultati che dà il personale sono assolutamente magnifici e superiori. Dichiara che col bilancio attuale non si può pretendere troppo; dal poco non si può ricavare il molto.

Tratta della questione delle corazze, osservando che l'inchiesta sulla marina ha screditato le nostre industrie navali.

Fa alcune osservazioni sul corpo sanitario militare. Conclude dicendo che l'avvenire è della nostra marina e che essa, nei giorni del pericolo, saprà rispondere all'aspettazione del paese (approvazioni).

Celesia. Dal momento che l'on. Arlotta ha accennato alle malattie della marina mercantile, senza esporne i rimedi, egli vuole discorrere di questi rimedi.

Dalla legge che abbiamo approvato per i servizi marittimi qualche vantaggio è derivato alla marina sovvenzionata. Spera che quel programma possa essere pienamente attuato, aumentando opportunamente le linee che vi sono necessarie, nei congrui limiti di tonnellaggio.

Vuole che il Governo trovi una via di accordo con tutte le organizzazioni della nostra marina mercantile. Chiede si stabiliscano delle norme precise a favore della nostra marina per il rimpatrio degli emigranti. Si occupa dei premi alla marina mercantile: il progetto del Consiglio Superiore risponde ai bisogni attuali. Dice che la marina mercantile è la necessaria preparazione alla marina da guerra: perciò chiede si studi l'opportunità di costituire un organo autonomo. (Approvazione).

La discussione è rimandata a domani.

Si leggono le interrogazioni e la interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 18,45.

Bonifica dell'Agro romano.

DISCORSO DELL'ON. CHIMIRRI

Chimirri. Prendo brevemente a parlare su questo interessante argomento, poichè alcuni colleghi che mi hanno preceduto vollero ricordare la parte che io ebbi nella compilazione e discussione della legge che disciplina la bonifica dell'Agro romano. Questa specie di paternità mi obbliga a seguire con cura amorosa l'esplicazione dell'esecuzione di questa legge.

Io non sono così rigido nei giudizi come coloro i quali se ne occupano per semplice vaghezza, raccogliendo le voci che corrono, non sempre disinteressate. Da quando io scrivevo le parole ricordate dall'on. Valli, sono trascorsi parecchi anni, e quella relazione precedeva la nuova legge, la quale fece tabula rasa delle leggi precedenti, che si erano dimostrate disadatte ed inefficaci.

Il principio informatore della nuova legge, che non bisogna mai perdere di vista, è questo: che il bonificamento dell'Agro romano debba eseguirsi ponendo, per quanto è possibile, gli interessi dei proprietari con l'interesse della bonifica; senza raggiungere codesto accordo non si fa nulla.

Non è impresa facile: vi sono inveterate abitudini da sradicare, vi sono pregiudizi, e vitali interessi, di fronte ai quali bisogna lottare. Occorre perciò procedere con molto tatto, con sentimento di grande equità e sopratutto guardarsi dalle esagerazioni teoriche, che furono l'ostacolo contro il quale si infransero i precedenti tentativi.

Fu certamente pensiero lodevole quello del Ministero di nominare accanto alla Commissione di vigilanza un Comitato di esperti. Così facendo egli dava un primo vigoroso impulso all'attuazione del principio informatore della legge. Quale era l'ufficio degli esperti? Quello appunto di recarsi sulle località, mettersi a contatto dei proprietarii, tener conto della varietà di condizioni in cui si trovano le diverse tenute dell'Agro romano; discutere con essi i piani di bonifica, modificare, aggiungere; e se qualcuno dei proprietari, e furono rarissimi, non si prestasse, compilarli d'ufficio.

Il Comitato degli esperti compì egregiamente l'opera sua. Si divise in quattro sezioni, e la prima, la Prenestina presieduta dal nostro egregio collega, l'onorevole Bergamasco, agendo con questi metodi e criteri in breve tempo riuscì a mettere di accordo nove decimi dei proprietari delle tenute comprese in quella sezione; le quali misurano l'estensione di 13 mila ettari.

Nè fu meno utile e solerte l'opera delle altre sezioni. Oramai l'accordo è fatto con i proprietari della maggior parte delle terre, comprese nella zona di bonifica, e questo non è piccolo risultato. Qualche volta sono sorti dissidi fra i criteri tecnici suggeriti dal Comitato degli esperti e i criteri dei teorici; ma ad onore del vero debbo dire che l'onorevole ministro ha sempre esercitato un potere moderatore dando la prevalenza ai criteri pratici, e di ciò lo lodo; e la mia lode sincera gli sia d'incoraggiamento a proseguire per questa via perchè è la sola che può condurci alla meta.

Veda, onorevole Ministro; parecchie delle esagerazioni che furono qui denunziate sono vere, e bisogna evitarle perchè non ci accada come al cane di Esopo, lasciando di conseguire il bene possibile e vicino per andare in cerca di un bene ideale e troppo lontano.

Per esempio, una delle più frequenti cagioni di dissenso fra i tecnici ed i teorici è l'assegnamento del numero del bestiame grosso su ciascuna tenuta.

Assegnare cento o duecento buoi o vacche ad una tenuta è cosa che conta poco per la bonifica dell'Agro romano.

Quello che più importa è di sostituire al sistema brado lo stabbiato, perchè ciò che ha impedito sempre, ed impedirebbe ancora, la bonifica dell'Agro romano, è il pascolo brado. Per cui l'obbligo di costruire le stalle e di tenere in istalla il bestiame assegnato a ciascuna tenuta, è il *porro unum necessarium*. Fatto questo, che siano quattrocento o settecento i capi di bestiame non deve dirlo la Commissione di vigilanza. Il numero verrà determinato dalla potenza...

Valli. Dagli interessi.

Chimirri . . . dalla potenzialità foraggiera di ciascuna tenuta e dal tornaconto del proprietario.

La moltiplicazione delle stalle e l'intensificazione dei pascoli assicurano nella capitale del Regno carne abbondante e latte copioso a buon mercato, che a Roma costituiscono tanta parte dell'alimentazione del popolo minuto. Ricordatevi che gli agricoltori americani traggono dalla carne e dal latte la maggior parte della ricchezza loro.

Insistete dunque per la costruzione delle stalle, ma non si stia ad esagerare il numero di capi di bestiame per ciascuna tenuta: il tempo e il tornaconto faranno il resto.

Per la costruzione delle case la legge richiede e richiede abbastanza. Ma basta quello che richiede la legge, non imponete di più.

E' assurdo pretendere che si passi dal tugurio alla casa con le bussole automatiche e cogli ospedali. Sono esagerazioni che urtano col senso pratico. Queste prescrizioni si risolvono in tanti capitali ammortizzati in lavori improduttivi: voi non potete imporre ai proprietari di far debiti per opere di lusso e per soddisfare a queste esagerazioni teoriche.

Dunque anche nei fabbricati si richiede il puro necessario; il resto verrà dopo.

Una terza necessità è quella delle strade.

Il Governo, anche per questa parte, ha in animo di provvedere non a parole, ma a fatti.

Nell'ultima legge presentata il 7 febbraio per il riparto di spese concernenti opere pubbliche...

Voci. Un altro milione.

Un' altra voce. Un milione e quattrocento mila lire.

Chimirri ...al capitolo 111 la Camera ha votato 435 mila lire per costruzioni di strade comunali occorrenti al bonificamento.

Valli. Ma siamo al 1908!

Chimirri. Ed aggiungo che il comune di Roma ha fatto il suo dovere: ha iscritto per lo stesso scopo 400 mila lire nel bilancio.

Dunque i mezzi non mancano e le strade perimetrali sono uno dei coefficienti più importanti per la bonifica.

Una voce. Il primo!

Chimirri. Senza strade non si fanno bonifiche; con le strade, le case, le stalle e l'acqua potabile che abbonda la bonifica dell'Agro romano non sarà più un sogno o un vano desiderio.

Per realizzarlo bisogna non esagerare in nulla: tanto nelle prescrizioni, quanto nelle critiche e porre freno al volo delle nostre fantasie.

Si è fatto poco, è vero, ma ricordatevi che fino al 1906 non si aveva neppure il regolamento. Colpa di chi? Dei nostri congegni burocratici.

Cascioni, relatore. Non si poteva applicare senza l'altra modificazione, fatta adesso.

Chimirri. Ma per far di più, oltre il regolamento, era necessario fornire i capitali, poichè il nerbo della guerra lo fanno i danari. Di una cosa soprattutto mi compiaccio, di aver potuto ottenere quei mutui di favore che io avevo proposto fin dal 1891 e non si erano mai voluti concedere!

Si dice dall'on. Valli che si richiedono troppe e severe condizioni. Ma badiamo: qui noi facciamo il mutuo alla cosa e non alle persone, e quindi dobbiamo avere la garanzia, che i denari si spendano sulla cosa e si spendano bene.

L'articolo 30 sarà severo ma giusto: tutto sta ad applicarlo con equi criteri; ma, onorevoli colleghi, non si può fare a meno di richiedere che il danaro sia speso per la bonifica e sia speso bene.

Per fare i mutui non mancavano i danari, ma mancavano i piani di bonifica, e quindi la previsione della spesa. Era inoltre sorto il dubbio che, non ostante il privilegio fiscale consentito dalla legge questo non fosse una garanzia sufficiente, e si volle un'altra legge, in cui questo privilegio fosse meglio chiarito.

Ebbene, anche questo scrupolo è stato dissipato, per cui adesso i mutui si faranno, e, senza i mutui, la bonifica dell' Agro romano era un' utopia. Se tutti non sono del pari soddisfatti, rallegriamoci almeno che dopo tante e lunghe vicende, finalmente viene un raggio di speranza ad illuminare il deserto che ci circonda.

Siamo sulla buona via; il ministro è, come noi, convinto che bisogna procedere con cautela, con prudenza, con equità nella applicazione dei criteri di questa provvida legge.

Continuando la via col concorso e con l' aiuto del Governo e de' privati e seguendo i consigli della moderazione e dell'esperienza noi raggiungeremo la mèta, che da tanti anni è il sospiro di quanti amano la prosperità e il decoro di Roma. (Bene. Bravo. Vive approvazioni).

SCIENZE E LETTERE

(8) **Parigi** 1 — E' morto **Barbier de Meynard**, membro dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, dir. della Scuola di lingue orientali moderne, ottantunenne.

Nato a Marsiglia nel 1827 egli segnì dapprima la carriera consolare e fu addetto alla Legazione di Francia in Persia.

Al suo ritorno in Francia fu nominato professore di lingua turca alla Scuola delle lingue orientali viventi.

Quando il celebre Mohl morì nel 1875 il signor Barbier de Meynard lo sostituì nella cattedra di persiano al Collegio di Francia.

Due anni più tardi egli fu eletto membro della Accademia delle Iscrizioni e Lettere in luogo del sig. Slane.

Nel 1885 il signor Barbier de Meynard scambiò la sua cattedra di persiano al Collegio di Francia contro la cattedra di arabo in luogo del signor Stanislao Guyard.

Le pubblicazioni del signor Barbier de Meynard sono numerose e assai importanti per la storia e la descrizione dell'Oriente.

Il suo più grande lavoro consiste nella pubblicazione e nella traduzione delle *Praterie d'oro* di Maioudi, opera di immensa importanza e molto celebre.

NOTE D'IGIENE.

La lotta contro l'alcoolismo ed il morfinismo.

Il Congresso pan-anglicano, che si riunirà a Londra nel prossimo giugno, oltre alle questioni puramente religiose che sono la parte essenziale del suo programma, si occuperà anche di questioni sociali di grande importanza, quali l'aumento della ubriachezza, del morfinismo, dell'eterismo e di altre consimili forme di vizio, che si verifica, specialmente, nelle classi femminili superiori anglosassoni.

Mentre nelle classi medie le donne appaiono generalmente libere da abitudini degradanti, nelle classi ricche il morfinismo e l'eterismo prevalgono in modo allarmante, e nelle donne delle classi povere prevalgono l'ubriachezza e spesso il cocainismo.

A sviluppare questa perniciosa tendenza contribuisce l'uso di medicine che spesso contengono potenti veleni deterioranti l'organismo e che si possono ottenere dai farmacisti in forma di pillole o tabloidi, senza bisogno di una prescrizione medica.

L'uso degli alcoolici, dei narcotici e delle droghe in genere può essere attribuito, per quanto riguarda le donne, a tre cause principali: in primo luogo al genere della vita piena di eccitamenti che le donne moderne conducono e che le spinge a stare alzate fino a tarda ora, ed a partecipare a giuochi d'azzardo; alla frequenza dei balli e delle feste, dove desiderano sempre di figurare brillantemente malgrado la stanchezza e talvolta lo sfinimento fisico del loro corpo e, finalmente, al facile accesso agli spacci di liquori ed al continuo aumento nell'uso delle sigarette.

Una causa secondaria deriva dalla straordinaria « réclame » che si fa a certi vini speciali, i quali stimolano appetiti anormali e spesso conducono al vizio dell'alcool.

Questa tendenza del sesso femminile inglese verso l'alcoolismo nelle sue varie e più depravate forme, darà occasione, al Congresso pan-americano prossimo, ad importantissime discussioni per le quali sono già iscritti più di 200 oratori.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo Straordinario

Pres. comm. Bianchi - *P.M.* cav. Lombardi - *Difesa* avv. Massa, Massuoli e Patriccia.

Omicidio in Moricone.

Michetti Stefano, che la sera del 2 giugno 1907, in contrada Cervignano (Moricone) uccideva con un colpo di zappa alla testa il contadino Palmiro Rossi, è stato condannato ad 8 otto anni e 4 mesi di reclusione avendolo i giurati ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte con la scusante della concausa con attenuanti.

Corte d'Assise di Milano

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Milano 1, ore 18.40 — Come vi telegrafai, il processo contro don Riva, don Longo, la Fumagalli e la Disperati per i noti fatti, che destarono tanto scalpore, dell'Asilo della Consolata, si tiene a porte chiuse.

I quattro imputati negli interrogatori respingono assolutamente qualunque responsabilità.

Nell'udienza di stamane fu esaurito l'interrogatorio della Fumagalli, la quale protestò di non aver mai avuto contatti meno che corretti con le bambine ricoverate; non sa quindi spiegarsi le riscontrate infezioni.

L'interrogatorio della Disperati fu privo di ogni importanza.

Nel pomeriggio si passò all'interrogatorio delle parti lese. I confronti colle bambine Brambilla e Gariglio riuscirono gravissimi per Don Riva, che persiste tuttavia a protestarsi calunniato.

Il confronto invece con la bambina Gerolami ed altre testimonianze riuscirono soddisfacentissime per don Longo, che ormai si considera purgato da ogni accusa.

All'arrivo e alla partenza le carrozze che recano gl' imputati sono accolte dalla folla con fischiate. Stasera la dimostrazione ostile fu anche più accentuata.

In fine della seduta la bambina Torno, di anni 5, figlia di un operaio romano e sorella di un altra bimba morta all'ospedale di Lodi per infezione, ha smentito quel che disse (o gli fecero dire) a carico di don Riva, ma la madre e il padre insistono nelle loro deposizioni. Il padre dichiarò che essendo cattolico ha messo la figlia in un altro convento.

(Si è fatta una perizia medica dei genitori? *N. d. R.*).

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Giov. Cagliero, arciv. tit. di Sebaste e Vicario Apostolico della Patagonia Settentrionale, mons. Agostino Germain, arcivescovo di Tolosa e molte persone italiane e straniere.

— In seguito alla prossima nomina di monsignor Sardi a Delegato Apostolico a Costantinopoli, mons. Aurelio Galli sarà nominato Segretario dei Brevi ai Principi e mons. Todeschini Segretario delle Lettere Latine.

— Il prof. Luigi Gasperini, di Venezia, è stato dal Papa insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro.

Ancora una legge per Roma! — Credevamo francamente che dopo le leggi del 1904 e 1907 che sistemarono il bilancio del Comune di Roma e provvidero alle più urgenti necessità edilizie non fosse più il caso di parlare di leggi per Roma, almeno a breve scadenza.

Invece mentre non è pubblicato neppure il regolamento dell'ultima legge per Roma, già in Consiglio comunale e fuori di Consiglio si incomincia a parlare di nuovi provvedimenti legislativi.

Sembra una burletta!

Fortunatamente il *Messaggero* assicura che il « Governo compirà intero il suo dovere quando gli amministratori di Roma avranno mostrato che sapranno fare buon impiego del denaro affidato alla loro saggezza, alla loro prudenza, alla loro attività ».

Perfettamente. Il blocco popolare deve quindi dar prova di possedere questi requisiti per aver diritto a domandare nuovi sacrifici allo Stato. E in ciò è proprio il caso di dire col poeta « qui si parrà la sua nobilitate ».

Secondo il *Messaggero* la prima parte dell'esame generico del bilancio ha dimostrato come la compagine consigliare sia sempre unita nel desiderio del bene di Roma... E ciò può essere anche vero; soltanto per fare qualche cosa di pratico non basta essere *uniti nel desiderio*, bisogna dimostrare anzitutto che si ha la *capacità* di sapere e poter fare qualche cosa di buono.

La discussione generale del bilancio non ha avuto che un carattere negativo.

Non sappiamo se sia esatto il giudizio del collega, che cioè la discussione ha dimostrato che i concetti amministrativi sono mutati, che la sincerità ha preso il sopravvento sulle menzogne più o meno pietose e tradizionali: questo certamente rimane constatato in modo discutibile: che cioè, se si è fatta dell'ipercritica sul passato, non si è affermata alcuna *idea nuova*, dalla quale si possa desumere un mutamento d'indirizzo e di programma.

E queste idee nuove erano quelle appunto che si attendevano dal blocco popolare, idee che hanno fatto assolutamente difetto anche nelle questioni sostanziali del programma elettorale quelle che cioè si riferiscono al caro vivere ed allo sviluppo edilizio.

Scaturiranno queste idee dalla discussione degli articoli? E' quello che vedremo in seguito.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato le seguenti deliberazioni nella seduta del 31 marzo:

San Polo Cavalieri - Regol. imp. com. - appr.
Mazzano - Contratto suppl. per sostituzione cauzione esattoriale - appr.
Farnese - Aum. salario agli scopini - appr.
Trevignano - Tariffa daziaria - appr.
Anticoli Corrado - Accettazione di mutuo di L. 9950 - approva.
Anticoli di Campagna - Costituzione di parte civile - approva.
Trevignano - Transaz. Ginori - appr.
S. Giovanni di Bieda - Usurpaz. di terreni comunali - approva.
Roma - Tariffa per le affissioni - appr.
Anticoli di Campagna - Nomina del segr. comunale - approva.

Società italo-francese. — L'altra sera nel ristorante dell'Orologio, molti soci della Società italo-francese hanno offerto un banchetto al Presidente comm. Enea Cavalieri per attestargli solidarietà e deferenza ora che per opera sua, questa Associazione sta per divenire nazionale ed acquistare quell'importanza che richiede la conservazione e l'incremento dei più cordiali rapporti fra le due nazioni sorelle.

Il comm. Enea Cavalieri fu molto e meritamente complimentato.

Al Circolo Giuridico. — La festa tradizionale di mezza Quaresima è riuscita brillantissima pel numeroso intervento di eletti invitati, di distinte ed eleganti signore e signorine.

Facevano con squisita cortesia gli onori di casa i soci avv.ti Caresso, Panlucci e cav. uff. Garroni, i quali a ciascuna signora offrirono fiori freschi.

Notammo, fra le moltissime intervenute, le signorine Finocchiaro-Aprile, sig.ra e sig.ne Trompeo, Bosmann, Landolfo, Paulucci, Caracciolo, Morini, Meschini, Scialoja, De Maldè, contessa Graziosi, marchesa Agrifoglio, Castellini, Mazzetti, contessa Amedei, Dente, Poce, Monti, Piredda, Baldi ecc.

Alla mezzanotte il Comitato promotore della festa, con gentile pensiero offrì alle signore, eleganti bomboniere per ricordo del geniale trattenimento e come sorpresa pel nascente primo aprile.

Il Consiglio comunale è convocato per domani sera alle 21 in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

Modificazioni al regolamento pel servizio dei pubblici giardini.

Vendita di aree fabbricabili di proprietà del Comune sulla via Flaminia.

Vendita all'asta pubblica di un'area comunale sul corso Vitt. Emanuele.

Acquisto della 2ª e 3ª serie degli acquarelli della « Roma sparita » di Roesser Franz.

Proiettore per la scuola maschile « Regina Margherita ».

Surrogazione di 4 commissari per le imposte dirette.

Assegno vitalizio ad un salariato colloca'o a riposo senza diritto alla pensione (1ª deliberazione).

Collocamento a riposo di un insegnante elementare.

Nomina di 10 copiste dattilografe.

Provvedimenti provvisori per il capo della sezione dei servizi storici ed artistici e delle feste pubbliche.

All'Unione magistrale nazionale — Nei giorni 2, 3, 4, 5 e 6 del corrente mese avranno luogo le sedute della Commissione direttiva dell'U. M. N.

Ecco il testo dell'ordine del giorno da discutersi:

1. Comunicaz. della Presid. (Azione parlamentare del Presid. - Monte pensioni - Progetto degli amici dell'alfabeto - Progetto della giornata di stipendio - Miglioramento econ. dei maestri - Scuole all'estero).
2. Concorsi per la Segreteria dell'U. M. S.
3. Conclusioni presentate dall'ispett. Caccialupi sulla relazione: *Scuola rurale*.
4. Relazione sul Congresso di Ancona.
5. Voti di Sezione.
6. Ulteriore azione di propaganda.

Presiederà le adunanze l'on. Ubaldo Comandini.

Passeggiata magistrale! — Domenica col treno delle 6,10 grande gita di maestre, maestri e professori con relative famiglie a Monterotondo e Mentana. I prof. Leoni e Stadarini illustreranno quei luoghi che segnano una pagina nella storia dell'unità italiana.

Oggi, 2, scade il tempo utile per inscriversi: Uffici del giornale *I diritti della Scuola* (Campo Marzio, 69).

Il banchetto della « Cines ». — Fuori Porta S. Giovanni, negli splendidi stabilimenti costruiti dalla Società italiana *Cines* ebbe luogo ieri, per la ricorrenza del secondo anniversario della fondazione della Società, un grande banchetto cui prese parte tutto il personale da essa dipendente: impiegati, artisti, operai ed operaie, circa quattrocento persone.

Rappresentavano il Consiglio di Amministrazione l'ing. Adolfo Pouchain, anima della Società, con la sua gentile e graziosa signora ed i sindaci Palombelli, avv. Pediconi, ing. Navone.

Le mense erano state imbandite in uno dei grandi teatri costruiti per la manifattura cinematografica e adorno per la circostanza di festoni, bandiere e ghirlande di fiori.

Il banchetto fu rallegrato da scelta musica... nei rari momenti in cui i molti brindisi, gli evviva e gli applausi permisero ai musicanti di suonare. Il sig. cav. Pouchain può andare orgoglioso degli splendidi risultati della sua opera intelligente e solerte, nonchè delle affettuose ed entusiastiche dimostrazioni, che ieri gli tributò l'intiero personale della *Cines*.

Furono inviati telegrammi al Presidente del Consiglio di amministrazione, sig. Ernesto Pacelli, e furono molto festeggiati gli organizzatori della simpatica festa, ing. Bragaglia e sig. Bacchini direttori dello Stabilimento, Squarzanti, Moretti ed altri di cui ci sfugge il nome.

La prima gita ad Ostia. — La Commissione nominata dal Comitato « Pro Roma marittima » ad Ostia, ha stabilito di effettuare la prima gita settimanale ad Ostia, per domenica 5 aprile.

L'escursione si fa con automobili, partendo da P. Venezia, alle 8 1[2 e vi parteciperanno circa 50 soci e i rappresentanti della stampa cittadina.

Il prof. Dante Vaglieri, del Comitato, illustrerà gli scavi.

La colazione sarà servita in apposito « chalet » sulla spiaggia a cura del Bemini, un apostolo dei più ferventi di Roma al mare.

Per le successive gite la Commissione, presieduta dal bar. Teixeira De Mattos, pubblicherà le relative norme appena ultimate tutte le pratiche in corso.

Le disgrazie dell'omonemia. — Veramente non si tratterebbe neppure di omonimia: ad ogni modo ecco rivelato il segreto dell'ubiquità attribuita dai giornali all'ex Capo del Governo portoghese sig. Ioao Franco.

Un ottimo e ricco signore, abbastanza inoltrato negli anni, il sig. *Franc*-Lavalle, che non ha il minimo punto di somiglianza col sig. Ioao Franco, aveva avuto l'eccellente idea di visitare l'Italia con sua nuora e alcuni nipotini. Ora, pel fatto di chiamarsi *Franc* è stato così perseguitato dai *reporters* (che non rispettano neppure le tabelle dei forestieri negli alberghi) durante tutto il mese che ha passato in Sicilia, che fu costretto ad abbreviare il suo soggiorno nell'isola e fermarsi appena tre giorni a Napoli, dove era minacciato dallo stesso pericolo, per venire a Roma (Grand Hotel) dove spera di poter vedere senza molestia almeno i monumenti.

E noi auguriamo a lui e alla sua famiglia che a Roma trovi compenso alle persecuzioni che gli ha procurato una quasi omonimia... di circostanza.

L'americanismo giornalistico ci ha portati a questo punto che un pacifico cittadino, che possiede un nome il quale si accosta semplicemente a quello di un uomo di Stato, non può più viaggiare in pace.

Università popolare. — Oggi al Collegio Romano avranno luogo le seguenti lezioni:

Alle ore 20: prof. F. Jamboni « Storia di Roma: I Re ed i primi tempi della Repubblica ».

Alle ore 20: prof. G. Prinetti: « La ginnastica e i giuochi ginnici » (con proiezioni).

Ingresso libero.

Circolo Militare — Questa sera alle 21,30 nel salone del Circolo Militare il tenente di vascello cav. Gaetano Limo, terrà una conferenza con proiezioni, sul tema: « La donna giapponese ».

Istituto archeologico germanico — Nell'adunanza di venerdì 3 corr. alle ore 15 parleranno il prof. Giovannoni di osservazioni sull'architettura del tempio di Ercole a Cori, il prof. Loewy dei sarcofaghi antichi, Raffaello e Manet.

Concerto di beneficenza — Oggi, alle ore 11, ad iniziativa della Società dei Toscani residenti in Roma, nella Sala Astori, in via Volturno 27, avrà luogo una conferenza concerto a beneficio dei danneggiati dall'alluvione di Marciana Marina (Isola d'Elba).

La conferenza su G. Carducci sarà tenuta da Averardo Borsi.

La parte musicale comprende:

Papini: « Souvenir di Sorrento », violino, prof. Rodolfo Morand — Rossini: « Barbiere di Siviglia », soprano signorina Linda De Paolis — Chopin: « Berceuse », Ketten: « Tarantella », professoressa Enrica Garuti — Hauser: « Rapsodie hongroise », prof. Morandi — Chopin: « Scherzo », prof. E. Garuti — Proch: « Variazioni », sig. Linda De Paolis.

Un thè benefico. — Anche Roma, a somiglianza di Londra e Parigi, ha il suo ufficio centrale della beneficenza, che funziona egregiamente (via S. Vincenzo, 28) il quale tende specialmente a porre coloro che vogliono fare del bene in grado di conoscere le reali condizioni dei poveri, indicando loro il miglior modo di soccorrerli, iniziando e sbrigando le pratiche relative, distribuendo caso per caso somme ed oggetti che gli venissero confidati.

A favore di quest'ufficio, che è un meccanismo essenziale per la carità razionale (razionale nel senso che chi la compie sa di certo che raggiunge il nobile fine cui s'ispira) avrà luogo domenica, dalle 17 alle 19, un *thè* al Grand Hotel, presieduto dalle seguenti dame e signorine:

le LL. EE. sig.ra Leonia di Rudinì, donna Bice Tittoni, Madame Barrère e signorine, mad. Griscom, principesse Rospigliosi Bronson e di Palazzolo;

marchese Cavalletti Giordano, di Bagno, Leonardi di Villa Cortese, Pallavicino Arese, di Roccagiovine Campello;

contesse di Camerana, di Cammarata, Dub Pasolino Pasolini, di Portalbo, Taverna-Stanga, Costanza Taverna, bar. di Montenaro Arese, donna Clarice Frascara, madame Lecocho, Sassnow, de St. Paire, Maskens, m.ra Lee, Hill, Hurlbert, Tomassini Brown.

signorine: Falcò dei pr. Pio di Savoia, Lutsow, Mimi Pecci, Oglesby, Roesler Franz, Maria Santucci, Elsa Grant, Marcella Lanciani.

Come si vede, è la Roma elegante che si darà convegno domenica nelle splendide sale del Grand Hotel. Il sig. Dreyfus ha fatto raddoppiare i palmizi e le ginestrelle di fiori.

Per le onoranze a G. Belli — I componenti il comitato esecutivo per le onoranze a G. Belli sono vivamente pregati di non mancare alla prossima riunione, che avrà luogo sabato venturo alle 21.30 nei locali dell'Associazione archeologica romana, via Quattro Fontane 14.

Domenica prossima alle 10 ant. verrà iniziata la serie delle conferenze popolari sul Belli, in conformità del programma formulato dal Comitato. Domenica quindi il consigliere Augusto Sterlini parlerà su « G. G. Belli, la città e la plebe di Roma ».

Assistenza Principe di Piemonte — In seguito ad insistenti e ripetute preghiere rivolte dal Consiglio direttivo di questa pubblica assistenza militare al consocio benemerito march. Luigi Gavotti Verospi, questi, alla fine si è compiaciuto di accettare la nomina di presidente generale di tutte le sezioni dell'umanitario Sodalizio.

Conferenza wagneriana. - Il sig. Gualtiero Petrucci, ripeterà sabato prossimo, nell'aula Magna del Collegio Romano una conferenza già tenuta a Torino, Milano e Lugano, sul tema: « Il sentimento religioso nelle opere di Riccardo Wagner. »

Associazione pel movimento dei forestieri. — Per la grande affluenza di viaggiatori nella nostra città, s'invitano coloro che abbiano camere da affittare a darne notizia all'Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri, inviandole per iscritto l'indicazione dell'indirizzo preciso ed il prezzo per ogni giorno di permanenza e per ogni persona.

Il servizio d'informazioni per alloggi è disimpegnato dall'Associazione in un apposito ufficio nell'interno stesso della stazione al lato arrivo (telefono 0615); il servizio è assolutamente gratuito ed è rigorosamente vietato al personale di accettare, sotto qualsiasi forma, percentuali o regalie.

Una gran ventata — Ieri siamo entrati nella luna di marzo e ne abbiamo subito constatati gli effetti.

Alle 22.45 si è scatenata sulla città una violentissima corrente di vento — una specie di ciclone — che per qualche minuto, stante la polvere sollevata, rese impossibile in alcuni punti, specialmente nei quartieri alti, la circolazione.

Le persone che si trovavano per via si sono ricoverate nei portoni e nei caffè: ma, per buona sorte, tranne la rottura di parecchi vetri, non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Alle 23.15 la ventata cessò e la città riprese lo aspetto normale, sebbene molta gente fosse rientrata in casa.

Abbiamo telefonato ai 34 mila Osservatori di Roma, ma nessuno rispose. Si vede che anche i professori di meteorologia avevano preferito chiudere il negozio e andarsene a letto.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Per un pesce d'aprile — Ieri mattina, alle 8.30, i vigili del Comando e di piazza Grazioli ricevettero una telefonata, con la quale venivano avvertiti che gli uffici centrali della Questura andavano in fiamme.

Si recarono sul posto due carri ed i vigili constatarono che l'incendio si era sviluppato soltanto nella fantasia di qualche burlone. Infatti il capo posto aveva saputo dalla Direzione dei telefoni che l'apparecchio che aveva trasmesso la telefonata era il n. 43-10, appartenente alla Ditta Perosi e Aragno in via S. Marcello.

Il segretario del questore, cav. D'Orazi, mandò gli agenti a fare delle indagini e non si tardò a sapere che la persona che aveva telefonato era una certa Annunziata Lommi di anni 18, abitante al IX quartiere delle nuove case dei ferrovieri e lavorante nel magazzino di sartoria Toscano in piazza SS. Apostoli.

I due agenti invitarono la ragazza a seguirli in Questura, ove dal cav. D'Orazi ricevette una buona lavata di capo.

Le molte lacrime di pentimento e di rammarico non le risparmiarono di essere denunziata a piede libero all'autorità giudiziaria.

Un idrofobo. — Ieri sera il muratore Ercole Laningia di a. 46 giunto da Perugia, richiese alla guardia mun. Primo Gambalunga di condurlo all'ospedale di S. Antonio perchè affetto da idrofobia.

All'ospedale dichiarò che 40 giorni fa in Perugia, essendosi avvicinato ad un cane girovago, fu da questo graffiato alla faccia. E difatti ne portava ancora i segni sul volto. I sanitari lo fecero isolare immediatamente.

Pur troppo l'infelice dovrà scontare con la vita la trascuratezza, giacchè nella giornata di ieri i sintomi del terribile morbo presero tali proporzioni che il prof. Montenovesi dichiarò che sarà molto se passerà le 24 ore.

Malore improvviso. — La signora Giulia Engely dei bar. De Maudo di a. 30, ieri mattina in P. dei 500 fu colta da malore. Due carabinieri la portarono subito a S. Antonio: i medici avendo riscontrata una grave affezione cardiaca, la trattennero.

Un pazzo che si costituisce. — Vincenzo Loffredo, di a. 21, da Napoli, con bottega in p. Santa M. M., è stato varie volte al Manicomio di dove uscì mesi fa per istanze della famiglia.

Il poveretto, però, non sentendosi ristabilito, e temendo di sè stesso, si presentò al delegato Vagliviello (Monti), il quale conoscendo i precedenti del Loffredo dal dottor Cervelli, dopo averlo fatto visitare lo rimandò alla Lungara.

Le furie di un guardiano. — Un certo Gregorio, guardiano della tenuta *Le Capre*, fuori porta S. Giovanni, sorprese ieri le contadine Lucia Gancci, di anni 50, e Lucia Peneti di anni 20, mentre raccoglievano della cicoria in un prato della tenuta stessa.

Questo valse a farlo montare in tutte le furie. Armato d'un bastone percosse le due donne, producendo loro delle contusioni in varie parti del corpo per le quali la Gancci fu giudicata all'ospedale di S. Giovanni guaribile in un mese, e la Peneti in 7 giorni.

Vetturini prepotenti. — Verso mezzogiorno, il pastaio Domenico Giacomini, di anni 25, si trovava in piazza dell'Esedra a vendere le paste, quando a un tratto fu avvicinato da tre vetturini i quali prepotentemente gli mangiarono alcune paste e poi lo percossero con calci producendogli contusioni giudicate a S. Antonio guaribili in 12 giorni.

Attenti alle armi — Al fattorino dell'oreficeria Cagli, Sebastiano Coglienti, di anni 20, ieri mattina mentre puliva il banco del laboratorio, da una tasca della blouse gli cadde la rivoltella, la quale esplose un colpo ferendolo alla gamba sinistra.

Trasportato a S. Giacomo fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Tra fidanzati. — La domestica Scarcella Annita di anni 16, alle ore 8 di ieri mattina alla passeggiata di Ripetta venne a lite col proprio fidanzato, dal quale fu percossa con pugni e calci, che le produsse contusioni guaribili in pochi giorni.

Infanticidio — Ieri mattina di buon'ora, Alfredo Saltari, di anni 32, passando per la via di Santa M. Maggiore, rinvenne in terra un involto con entro un cadaverino, che le guardie, per evitare pubblicità, trasportarono subito a S. Antonio.

Il delegato dei Monti, visto che si trattava di delitto, ha iniziato subito le indagini, nelle quali è stato poi coadiuvato da tutti i Commissariati perchè è probabile che il morticino sia stato portato colà da persona abitante in un punto più lontano.

Una perizia sommaria fatta ieri nel pomeriggio dai sanitari dell'ospedale ha accertato che il cadavere è quello di un neonato che ha raggiunto il completo sviluppo e morto per strangolamento.

Come fu ferito un bambino — A proposito di quanto fu da noi narrato ieri del bimbo Alfredo De Paoli, trasportato dalla madre all'ospedale di S. Spirito per una ferita contusa alla tempia destra, dalle indagini eseguite dalla polizia è risultato che mentre la De Santis teneva tra le braccia il piccino, attaccò lite col marito, il quale nel darle uno schiaffo, colpì involontariamente il piccino.

Tentati suicidi — Per una questione avuta in famiglia Dina Hoffman di anni 21, abitante al viale della Regina, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato.

I medici del Policlinico ove fu condotta dai propri fratelli Francesco ed Alberto, dopo averle praticato le cure del caso si riservarono il giudizio.

— E con una pasticca di sublimato tentò suicidarsi il carrettiere Umberto Frassetti, dopo una questione avuta per futili motivi di gelosia colla propria fidanzata.

All'ospedale di S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

— Alle ore 17 di ieri lo stuccatore Carlo Mancini di anni 53, scese la scaletta della banchina sinistra del Lungotevere degli Anguillara e si gettò nel fiume.

Accorso il barcaiuolo degli asfittici, Capellini Massimo, il Mancini fu tratto in salvo e trasportato all'ospedale della Consolazione dove rimase ricoverato.

Il suicida nulla volle dire sulle cause che lo spinsero a togliersi la vita.

Investimento — L'automobile segnato col n. 46 163, alle ore 18.30 di ieri, in via de' Lucchesi investì il sig. Tavani Raffaele mentre usciva dal suo negozio. Riportò una ferita alla gamba sinistra che a San Giacomo fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Il conducente dell'automobile non è stato ancora arrestato.

La musica al Pincio — Oggi, dalle ore 16 3[4 alle 18 1[4 il concerto comunale svolgerà il seguente programma:

1. Herold « Ludovic » ouverture.
2. Mozart, Tema con variazioni.
3. Beethoven, Adagio e finale della IV sinfonia.
4. Verdi, « Don Carlo » finale III.
5. German, Tre danze nell'opera « Enrico VIII. »

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 3 aprile 1908 - *La 5ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 20 giugno 1907 fino alla polizza n. **116400**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 20 giugno 1907 fino alla polizza n° **116600**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 2 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.

Dal 1° gennaio: L. **3.50.**

Movimento della navigazione.

Il « Mendoza », del Lloyd italiano, proveniente da Buenos Ayres, Santos e Rio Janeiro, ha proseguito martedì da San Vincenzo per Genova.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Per lo spettacolo in onore di Mignon Gloria Nevada l'ampia sala del Costanzi presentava un aspetto straordinariamente elegante. Tutto il miglior pubblico frequentatore del nostro massimo teatro e una larga rappresentanza della nostra colonia forestiera hanno voluto accorrere per manifestare all'esimia e giovane artista la propria ammirazione.

E la Nevada si mostrò ben degna di questa lusinghiera dimostrazione, perchè ella nel *Barbiere di Siviglia* seppe essere una *Rosina* veramente perfetta, destando uno schietto entusiasmo.

Dopo il secondo atto il teatro fu illuminato a giorno e la signorina Nevada cantò squisitamente *Villanella* di Dell'Acqua, *Mattinata* di Tosti e *Sérénade* di Gounod, accompagnata al piano dal m. Martino: gli applausi scrosciarono fragorosissimi e tutto il palcoscenico fu colmo di numerose elegantissime *corbeilles* di fiori, tra le quali veramente magnifica quella della direzione del teatro: alla gentile artista furono offerti anche vari doni.

Il basso Berardi fu un ottimo *Don Basilio*: egli alla voce robusta unisce un grande possesso di scena, così che può dirsi che poche volte la tipica figura di questo personaggio rossiniano ebbe maggior risalto; egli obbligato da applausi scroscianti dovette ripetere la famosa *aria* della *calunnia*.

Giuseppe De Luca rese mirabilmente la gaia figura di *Figaro* sfoggiando tutta la virtuosità della sua magnifica voce: Ferdinando Carpi si fece molto apprezzare nella parte del *Conte di Almaviva*.

Anche il Carbonetti apparve ottimo *Don Bartolo*. Come sempre vigile, attenta l'orchestra, sotto la direzione del maestro Mugnone, che anche in questo spartito ha messo in rilievo le sue eccellenti qualità di concertatore e di direttore.

Alla fine di ogni atto tutti gli artisti e il maestro Mugnone furono salutati alla ribalta con fragorosi applausi.

Valle — Stasera spettacolo in onore di Gustavo Salvini con *Oreste* di Alfieri.

Argentina — Discreto pubblico alla replica del *Velo della felicità* di Clemenceau che stasera si ripete insieme con *La principessa lontana* di Sudermann e *Non fare ad altri* di Bracco.

Venerdì spettacolo in onore di Evelina Paoli con *La nave*.

Nazionale — Le repliche di *Venti giorni all'ombra* si procedono col maggior favore del pubblico sempre numeroso, sempre plaudente ai bravi artisti della Compagnia Sichel.

Quirino — Oggi due rappresentazioni. Nella prima, a beneficio dei « Giardini educativi » i piccoli artisti daranno *Geisha*. Nella serale *Lucia di Lammermoor*.

Adriano — Il Circo Gatti darà uno spettacolo diurno, al quale i bambini accompagnati avranno ingresso gratuito.

Manzoni — Anche oggi si replica *Più che l'amore*, di cui la Compagnia Vitti dà una buona interpretazione.

Eden — Molto pubblico seguita ad accorrere alle repliche del *Marchese del Grillo*, che procura ogni sera vivi applausi a tutti gli esecutori e specialmente ad Oreste Capotondi.

"Il Pane" di Goffredo Cognetti al Metastasio

Un pubblico assai scelto, se non molto numeroso, ha ieri assistito alla rappresentazione delle nuove scene drammatiche di G. Cognetti, *Il pane*.

Se il lavoro non è molto originale, ha tuttavia scene di grande efficacia e di grande effetto e gli spettatori fecero accoglienze festose agli artisti e all'autore, che fu più volte evocato al proscenio ad ogni fine di atto.

Affiatata e lodevolissima l'interpretazione: ricordiamo specialmente la Starace-Sainati, una giovane artista fornita di ottime doti e che recita con grande sentimento, Campioni, Calò, Pozzone, Van Riel.

Oggi, naturalmente, replica.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Salomè, ore 21.15
Valle — Oreste, ore 21.
Argentina — Il velo della felicità, La principessa lontana, Non fare ad altri..., ore 21.
Nazionale — Venti giorni all'ombra, ore 21.
Quirino — Geisha, ore 17,30 - Lucia di Lammermoor, ore 21.
Adriano — Circo equestre Gatti, ore 17 e 21.
Manzoni — Più che l'amore, ore 21.
Metastasio — Il pane, ore 21.
Eden — Il Marchese del Grillo, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30

SOCIETA' ITALIANA
pel Carburo di Calcio Acetilene ed altri Gas
ANONIMA con SEDE in ROMA
Via DUE MACELLI N.° 66 (palazzo proprio)
Capitale Sociale L. [illegible] *interam. versato*

Il dividendo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1907, fissato dall'assemblea generale del 30 marzo 1908 in L. 70 (lire settanta) per ciascuna delle 36,000 azioni, sarà pagato a partire dal 6 aprile 1908 contro il ritiro del cupone n. 11:

in ROMA, presso il Banco di Roma, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e il Banco Nast-Kolb & Schumacher;

in GENOVA e TORINO, presso il Banco di Roma, la Banca Commerciale Italiana e il Credito Italiano;

in MILANO, FIRENZE e NAPOLI, presso le sedi della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano;

in VENEZIA, presso il Banco A. Treves & C.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvò, senza osservazioni gli articoli delle Convenzioni marittime, e discusse ed approvò i provvedimenti per i bilanci delle Colonie italiane d'Africa.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Respinta, dopo un efficace discorso dell'on. Giolitti, la mozione dell'on. Ferri G. e altri per la nomina di un Comitato inquirente sulla pubblica sicurezza a Napoli, si riprese la discussione sul bilancio della marina, alla quale parteciparono gli on. Cavagnari, Santini e Celesia.

Notizie parlamentari

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di iniziativa parlamentare.

Modificazioni alla legge sulla risoluzione delle controversie doganali.

Provvedimenti per le biblioteche e modificazioni dell'Editto sulla stampa 26 marzo 1848.

Riscatto della stazione radiotelegrafica di San Cataldo.

Rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali (iniziativa Landucci).

Strade rurali (iniziativa Scorciarini-Coppola).

Modificazioni alla legge elettorale politica (iniziativa Lucca).

Abolizione di un'incompatibilità parlamentare-amministrativa (iniziativa Mezzanotte).

Sulle maggiori assegnazioni di fondi per spese di commissioni è stato nominato relatore Rubini.

Per l'autorizzazione dell'arresto dei deputati Ferri e Todeschini.

La Commissione che ha in esame la domanda di autorizzazione a procedere all'arresto dell'onorevole Ferri si è riunita ieri, assenti gli on. Fera e Di Stefano.

Della Commissione hanno cessato di far parte gli on. Lucchini L. (non più deputato) e Mel (defunto).

Furono posti tre quesiti e per ognuno di essi si è proceduto alla votazione.

Sul primo quesito « se la Camera può ordinare l'arresto di un deputato durante la legislatura », risposero affermativamente tutti i commissari.

Sul secondo quesito « se accordata l'autorizzazione a procedere si intenda compresa anche la autorizzazione all'arresto », risposero *sì* gli onorevoli Stoppato, Guarracino, Galli R. e Mortanti; rispose *no* l'on. Brunialti.

Sul terzo quesito, finalmente, « se nel caso concreto del deputato Ferri, la Commissione opini che si debba autorizzare l'arresto », la Commissione si divise come sopra, rispondendo *sì* quattro e *no* il solo on. Brunialti.

Fu nominato relatore l'on. Stoppato.

La Commissione che esamina la domanda di autorizzazione all'arresto dell'on. Todeschini, presenti gli on. Bianchi, Mezzanotte, Calissano, Marcello e Negri de Salvi, dopo vivissima discussione nella quale fu sostenuto da alcuni commissari doversi mantenere l'autorizzazione all'arresto già concessa precedentemente mentre l'on. Calissano ritenne non potersi arrestare un deputato durante la sessione, e l'onor. Mezzanotte, dichiarandosi favorevole, in massima, all'arresto, negò che potesse oggi concedersi nel caso dell'on. Todeschini, mancando negli atti la sentenza della Corte di Appello di Padova, e quella della Cassazione di Roma, a maggioranza di tre contro due deliberò non bisognare una seconda autorizzazione, dovendosi intendere la facoltà dell'arresto compresa nell'autorizzazione a procedere.

Votarono contro gli on. Calissano e Mezzanotte.

Della relazione fu incaricato l'on. Bianchi Emilio con tre voti contro due schede bianche.

L'ordine del giorno del gruppo socialista.

« La Camera, convinta che la sospensione dell'esecuzione della sentenza di condanna fuori del caso che ne derivi la legale e morale incompatibilità con la dignità e con le funzioni di deputato, non offende il rispetto alla cosa giudicata e si uniforma allo spirito e agli scopi dell'articolo 45 dello Statuto;

e che tali condizioni ricorrano nella sentenza 10 febbraio 1904, pronunciata dal Tribunale di Roma contro Enrico Ferri;

non concede l'autorizzazione all'arresto. »

Sarà svolto dall'on. Berenini.

Ministero Interno.

Ieri mattina, presieduta dal sottosegretario di Stato on. Facta, si è riunita la Commissione per il personale delle Amministrazioni centrale e provinciale.

Ministero Esteri.

L'Italia nel Levante.

(S) **Costantinopoli** 1. L'Ambasciata d'Italia ha informato la Porta che l'Italia aprirà uffici postali a Costantinopoli, Salonicco, Smirne, Gerusalemme e Valona.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Pel concorso industriale.

Il concorso ai premi stabiliti per il merito e la cooperazione industriale, bandito col 27 giugno scorso e prorogato con decreto del dicembre, si è chiuso ieri l'altro.

I concorrenti sono 198 per il merito industriale e 48 per la cooperazione, ripartiti nel modo seguente:

	industr.	*cooperaz.*
Elettricità	33	9
Automob. e veloc.	11	8
Meccanica minuta	24	5
Concerie	19	8
Tessili (meno seta)	10	1
Vestiario	41	0
Conserve alim. e veg.	21	2
Imballaggio	12	—

Questo concorso non era più stato indetto dal 1895. Fra giorni il Ministro nominerà la Giuria.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 1 — Le entrate totali del Regno Unito per l'anno fiscale, terminato col 31 marzo, presentano un aumento di 1,501,204 lire sterline (lire nostre 37,531,100) in confronto all'anno precedente.

SVIZZERA

San Gallo 1 La presidenza del partito democratico ha deliberato di iniziare una viva agitazione a favore della monopolizzazione del commercio col grano in Svizzera e di farne formale proposta al Consiglio federale per provocare un « referendum ».

Borse e Mercati

Roma, 1 aprile 1908.

Possiamo registrare un'altra buona giornata pei nostri mercati. Tutti i valori hanno progredito e, molti di quelli che hanno già staccato il cupone, sembrano avviati a ricuperarlo. Gli scambi sono stati insolitamente attivi, concentrandosi specialmente sulle Banche d'Italia, sul Carburo, sul Gas e sulle Kerka.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 103.27 1[2 a 103.22 1[2 a 103.25.

Rendita 3 3[4 0[0 fine 103.45.

Rendita 3 1[2 0[0 102.20.

Obbligaz. Ferrov. 3 0[0 350.

Banca d'Italia ex L.30 1211 a 1221 - Commerciale (ex di L. 45) 737 a 738 - Credito (ex L. 32 1[2) 535 - Banco Roma 110 cont. 110 a 110 1[2 fine - Gas 1138 a 1142 a 1141 a 1144 a 1142 - Condotte ex L. 18, 320 a 325 - Ansaldo 167 a 175 a 174 - Metallurgica 126 1[2 - Piombino 210 a 217 a 216 - Antimonio 110 - Immobiliari ex L. 14, 256 - Beni Stabili 262 - Imprese 90 a 89 1[2 a 91 - Carburo 1017 a 1015 a 1024 - Concimi 146 a 150 - Kerka 445 a 448 - Zuccheri 71 a 74 1[2 - Cines 604 a 602 - Elba 458 a 460 - Rustici 134 cont.

CAMBI: Parigi 100.02 1[2 — Londra 25.12 — Berlino 123.10.

Cambio dazio doganale 2 Aprile L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (1) di L. 100.00.

Dal 30 marzo a tutto il 5 aprile 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 1 aprile 1908.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 20	103 18	103 27½	103 47
id. id. fine	103 37	103 43	— —	— —
id. 3½ %	102 20	102 40	102 20	102 35
A. B. d'Italia	1220 ex	1217 ex	1210 —	1213 ex
Commerc.	736 ex	733 —	735 —	— —
Cred. Ital.	530 —	532 —	— —	— —
Banco Roma	110 —	111 —	— —	110 —
Ferr. Medit.	401 —	400 —	— —	400 —
» Merid.	673 —	672 —	673 —	671 —
Ac. di Terni	1418 —	1415 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	431 —	429 —	— —	— —
Raffinerie	349 —	348 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	349 50	— —	— —
Meridionali	— —	350 50	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	513 —	— —	— —
» » 4	— —	507 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 —	99 92½	100 09½
Berlino id.	123 08	123 10	123 07½	123 15
Londra id.	25 13	25 13	25 11	25 11½

BORSE ESTERE

Parigi, 1	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 75	96 90	96 87
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	103 15
turca	94 70	94 82	94 80
spagnuola	94 80	95 12	94 75
russa nuova	— —	98 25	96 —
portoghese	— —	62 60	62 20
ungherese	— —	94 80	94 75
Egiziano 6 %	— —	104 20	104 20
Banca di Parigi	1457 —	1458 —	1457 —
Banca Ottomana	— —	724 —	723 —
Credito Fondiario	— —	— —	718 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	179 75	180 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	672 —	672 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 12	25 12
su Madrid	14 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 1	31	1
C. austr.	649 50	649 50
R. aust. oro	116 35	116 35
Id. carta	97 75	97 75
Ungh. 4.	94 -	93 95
» 3½ %	83 85	83 95
N.ni oro	19 10	19 09
Lire ital.	95 80	95 80
C. Londra	24 03 2	24 02 2

Londra, 1 aprile	1 chiusura	1 apertura
Consol.	87 15/16	87 17/16
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	94 —	94 —
Russo 3 %	— —	67 1/2
Spagna	93 1/2	93 ex
Giappon.	81 3/4	81 3/4
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	25 9/16	25 9/16

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 95.000 Rit.

Berlino, 1	31	1
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	133 50	133 —
» Medit.	76 —	75 30
Obbl. ferr. » 3 %	70 25	70 30
» Merid.	69 90	69 90
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 85	214 20
C. Italia	81 10	— —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5½ per 0[0
Austria	4½ per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4½ per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 1 — ore 16.30

Rend. 5 %	103.40	Raffinerie	349.—	Elba	465.—
Id. 3½ %	102.25	Zucc. Ind.	250.—	Savona	343.—
B. d'Italia	1222 ex	Eridania	818.—	Carburo	1030.—
Commerc.	750 ex	Zucc. Naz.	—.—	Molini A. I.	14[illegible].—
Cred. Ital.	530.—	Id. Rom.	76.—	Semolerie	179.—
Bancaria	112.—	Lebaudy	168 ex	Kerka	446.—
B. Roma	110.	Terni	1420.—	Imprese	89.—
Meridion.	673.—	Metallurg.	128.—	Armstrong	171.—
Mediterr.	401.—	Ferriere	261.—	Rapid	11.—
Navigaz.	430.—	Officine	496.—	Italia	30.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

NEL DUBBIO

ROMANZO DI

Maria Lisa Danieli-Camozzi
Gemma Mantro-Cadolini

PARTE PRIMA — Capitolo XII.

— Buona notte, Bice — disse Claudio.

Dopo pochi minuti anche ella spegneva il lume. Ma appena si trovò al buio cominciò a fantasticare. Suo malgrado ripensò al volto pallido di Claudio e ai suoi occhi lucidi di quella sera. E le tornò il terrore che egli fosse malato, terrore che si era dissipato poco prima. Chiamò a bassa voce: « Claudio ».

— Amore! — rispose egli.

— Stai bene?

— Sì, cara, dormi.

Ma ella non si poteva addormentare. Si agitò a lungo sul letto, tormentata da strani e dolorosi presentimenti, e contò con scoraggiamento le ore che suonavano l'una dopo l' altra all' orologio del salottino. Quante volte quel suono era stato un giocondo trillo nei giorni beati! e quella notte senza ben sapere il perchè Beatrice si diceva che anche l' orologio era triste. Verso mezzanotte, non potendo più resistere a quella inquietudine, si levò e, scalza, riparando con la mano la fiamma della candela si avvicinò al letto dove Claudio dormiva. Beatrice guardò a lungo suo marito sentendo un immenso desiderio di svegliarlo di dirgli quanto gli voleva bene, di dirgli che era sua e che voleva esser la sua gioia, e dargli quaggiù tutta la felicità possibile. Ma non lo fece rispettando il riposo di lui e credendo di udire già la sua voce un po' canzonatoria:

— Ah, la paurosetta!

Tornata in letto si addormentò profondamente; soltanto la mattina presto fu svegliata da un gemito, quasi un urlo che veniva dalla camera vicina. Corse e trovò Claudio rosso, febbricitante, che respirava a fatica gemendo. Beatrice tremò tutta da capo a piedi, e dato l'ordine di chiamare il dottore, si vestì in fretta, convulsivamente indi sedette accanto al letto stringendo fra le sue la mano ardente del malato.

Una polmonite fulminante! Quattro soli giorni di malattia, in cui il povero Claudio quasi fuori di sè, rantolò continuamente con un rantolo doloroso e lamentevole che pareva chiedere pietà. Beatrice al suo fianco stringendogli la mano pareva volergli infondere coraggio, volergli dare la salute, la forza, e a volte avvicinando la sua bocca a quella semiaperta di lui pareva volere comunicargli il suo respiro tranquillo. Non gli diceva parola, egli non avrebbe forse udita la voce amata, alle altre persone parlava soltanto a gesti e le respingeva quasi selvaggiamente quando volevano aiutarla nella pietosa assistenza del caro malato.

Gettata dalla gioia ineffabile, dal luogo di sole in cui era vissuta nella prima tragedia della morte di sua madre aveva cercato di curare il suo dolore, ed ora, appena ella era rimessa dallo schianto di quel distacco ecco che un altro peggiore se ne preparava; peggiore, perchè a lei non sarebbe rimasto più nulla al mondo. A Marcella non pensava neppure.

Già dal primo momento aveva capito che non c'era speranza di salvare Claudio, e dal primo momento in cui l'aveva visto malato aveva provato il distacco. Aumentava la sua solitudine il fatto che Claudio non parlava e non capiva quasi più; soltanto a momenti un batter di ciglio, un lieve moto della mano quasi carezzevole, davano a conoscere ch' egli sentiva la povera paurosetta lì vicino, che subiva la benefica influenza morale delle sue carezze e dei suoi sguardi appassionati.

Alla fine del quarto giorno il gemito ed il rantolo parvero dileguarsi; il malato aprì per la prima volta gli occhi; poveri occhi infossati, tristi, paurosi. Le sue labbra ebbero un sorriso e la sua bocca proferì flebile poche parole:

— Bice, ti amo tanto, e tu sei mia.

Beatrice si chinò sul poveretto che, proclamando il suo amore e il possesso della persona amata dava un ultimo addio alla vita. Gli occhi tristi e pietosi si erano richiusi e un altro rantolo più debole usciva dalle labbra.

Dopo un' ora Claudio non era più.

Beatrice senza una lagrima sedette vicino al letto tenendo stretta fra le sue mani la mano di lui che ora diventava sempre più fredda. Alle persone di casa che entravano terrorizzate nella camera fece cenno di tacere come se temesse che lo disturbassero. E ora che non le occorreva di alzarsi per porgere le medicine al caro malato, ora che egli non aveva più bisogno di nulla, Beatrice non si mosse più.

Passò tutta la notte tutto il giorno immobile, tenendo stretta quella gelida mano e dicendo di quanto in quando:

— Perchè, perchè?

Inconsciamente forse, ella voleva domandare il perchè di questo gran mistero della morte, il perchè le persone che si amano devono separarsi così per sempre, il perchè la morte non prende alcuni che la implorano come liberatrice dalle loro pene, per impadronirsi di chi non la chiama, non la vuole, di chi ha un avvenire di gioia, di chi ha affetti e doveri. Inconsciamente forse ella voleva domandare il perchè di queste cose orribili e misteriose. La bella e sincera fede dei suoi anni di fanciullezza si era molto affievolita ed offuscata di dubbi. Eppoi l' idea di ritrovare Claudio in un' altra vita non le poteva dare sollievo.

Che cosa avrebbe trovato? una sola anima, un essere molto diverso da quello che aveva amato. Un' anima e nell' anima sta, è vero, l' essenza migliore di noi. Ma ella non aveva amato soltanto l' anima di Claudio, ella aveva amato anche la sua persona, quegli occhi onesti e intelligenti, quel labbro fine e quei capelli biondi, quelle spalle larghe. Ella aveva amato quelle braccia che la stringevano, quel cuore caldo che batteva per lei.

— Perchè, perchè? e pareva domandare al morto, perchè l' avesse lasciata, perchè egli che avrebbe fatto qualunque sacrificio per risparmiarle un piccolo dispiacere, non aveva pietà di lei ora che era caduta in quell' abisso di dolore.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	8.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	9.17	12.5	15.50	19.10		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Fiumicino	5.42*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.35
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.30	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.33	9.55	15.30			21.—	
Fiumicino	8.30*		10.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.45 | 12.25 | 14.5 festivo | 17.10 | 18.25 | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.57 | 9.37 | 10.21 fer. | 18.02 | 16.27 | 18.55 | 20.51 fest.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.45 | 9.05 | 11.55 | 17.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.26 | 11.36 | 18.4 | 20.28 festivo

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.40 | 9.15 | 15.30 | 19.5

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
9.24 | 14.25 | 18.24 | 21.30

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione							
Roma	p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano	a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo	a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana	a.	—	9.48	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana	p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo	a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano	a.	7.58	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma	a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma	p.	5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	—	—	—
Bagni	a.	7.—	10.13	12.37	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adriana		7.21	10.29	12.56	16.44	19.28	—	—	—
Tivoli	a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	—	—	
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.26	16.30	17.40	19.8	—	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.43	17.55	19.22	—	—
Bagni	a.	6.20	8.21	12.01	16.56	18.14	19.37	—	—
Roma	a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.36	20.27	—	

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
| 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.22 | 7.22 | 8.22 ecc. ogni ora fino alle 21.22

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.20 più altre due partenze alle 21.45 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE. v. S. Giuseppe a Capo le Case 86, dalle 9 alle 14.

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16 (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7. dalle 9 alle 13.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium, e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Sepolcro degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33 alle 8

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino

Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 13) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27. dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 la tramonto.